



Bilancio 2013

UBI Pramerica
Società di Gestione del
Risparmio S.p.A.

UBI Pramerica SGR S.p.A.

Bilancio 2013



Bilancio al 31 dicembre 2013

UBI PRAMERICA Società di Gestione del risparmio S.p.A.

Sede Legale in Bergamo P.zza Vittorio Veneto, 8

Sede Amministrativa in Milano Via Monte di Pietà, 5

Capitale Sociale € 19.955.465 Interamente versato

Partita Iva – Codice Fiscale e numero di iscrizione R.I. di Bergamo 02805400161

Iscritta all'Albo delle SGR – cod. 106

Gruppo UBI Banca – Albo Gruppo n. 03111.2

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di UBI Banca



Indice

Composizione degli organi sociali	pag. 6
Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2013	pag. 7
Schemi del Bilancio dell'impresa	
Stato Patrimoniale	pag. 28
Conto Economico	pag. 30
Prospetto della Redditività Complessiva	pag. 31
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	pag. 32
Rendiconto finanziario	pag. 34
Nota Integrativa	
Parte A – Politiche contabili	pag. 38
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 64
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	pag. 87
Parte D – Altre informazioni	pag. 97
Allegati al Bilancio	pag. 111
<i>Prospetto corrispettivi Società di Revisione</i>	
<i>Relazione della Società di Revisione</i>	
<i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	
<i>Deliberazione dell'Assemblea</i>	

Composizione degli organi sociali Al 31 dicembre 2013

Consiglio di Amministrazione

Dott. Giorgio Frigeri	Presidente
Dott. Andrea Pennacchia	Consigliere
Dott.ssa Suzanne Ellen Rohe	Consigliere
Dott. Diego Paolo Cavrioli	Consigliere
Dott. Glenwyn Peter Baptist	Consigliere
Prof. Piero Mella	Consigliere
Prof. Sergio Paci	Consigliere
Sig. Marco Pedussia	Consigliere
Dott. Christopher David Sciglitano	Consigliere

Collegio Sindacale

Dott. Giuseppe Delure	Presidente
Dott. Fulvio Albini	Sindaco effettivo
Dott. Giovanni Napodano	Sindaco effettivo
Dott. Alberto Carrara	Sindaco supplente
Dott.ssa Patrizia Ferrari	Sindaco supplente

Direzione Generale

Dott. Andrea Pennacchia	Direttore Generale
Dott. Emilio Franco	Vice Direttore Generale
Dott.ssa Suzanne Ellen Rohe	Vice Direttore Generale

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A



**RELAZIONE
DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE
DELL'ESERCIZIO 2013**

Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2013

Scenario macroeconomico

Nel corso del 2013 la ripresa dell'economia mondiale è proseguita a ritmi moderati e in modo disomogeneo tra le regioni, con una crescita più robusta in alcuni paesi avanzati, affiancata dalla persistente debolezza della zona Euro e dalla dinamica contenuta di quelli emergenti.

Negli Stati Uniti la crescita economica si è gradualmente rafforzata nel corso dell'anno, portandosi su tassi di crescita vigorosi e superiori alle attese nel terzo trimestre dell'anno (+4,1% su base trimestrale annualizzata, dal 2,5% del secondo trimestre e dall'1,1% del primo). La graduale accelerazione della crescita a partire dal secondo trimestre è stata favorita dall'attenuazione dell'impatto negativo derivante dalla riduzione della spesa pubblica e dall'inasprimento della politica fiscale, legati all'attuazione del "sequester" (un programma di tagli alle spese federali programmati dal 2013 al 2021), scattato nei primi mesi dell'anno.

L'area Euro, dopo aver registrato una contrazione dell'attività per sei trimestri consecutivi, a partire dal secondo trimestre dell'anno è tornata a crescere, pur mettendo a segno incrementi dell'attività molto modesti (+0,3% e +0,1% su trimestre il PIL rispettivamente nel secondo e nel terzo trimestre). La limitata risalita dell'attività è stata sostenuta da un modesto recupero della domanda interna, che ha beneficiato dell'attenuazione della restrizione fiscale che aveva caratterizzato gli ultimi anni, specialmente nei paesi periferici, del rallentamento dell'inflazione e della riduzione del clima di incertezza legato alla crisi del debito sovrano dei paesi periferici.

L'economia giapponese ha registrato una marcata accelerazione della crescita nel primo trimestre dell'anno (+1% il Pil su trimestre) e si è mantenuta su ritmi di espansione sostenuti, sebbene in graduale attenuazione, nei due trimestri successivi (+0,9% e +0,3% rispettivamente nel secondo e nel terzo trimestre). Gli elementi che hanno innescato questa accelerazione della crescita sono riconducibili al mix di politiche economiche espansive implementato dal Governo, guidato da Abe, insediatosi a fine 2012. Il programma di stimolo fiscale per un valore di 116 miliardi di dollari, introdotto dal Governo, è stato affiancato dalle misure di politica monetaria estremamente aggressive ed accomodanti introdotte dal nuovo governatore della Banca Centrale Kuroda.

Nel Regno Unito la ripresa ha acquistato slancio nel corso del 2013; dopo un incremento dello 0,5% su base trimestrale nel primo trimestre, il PIL nel secondo e terzo trimestre è cresciuto rispettivamente dello 0,7% e dello 0,8%.

Per quanto riguarda i paesi emergenti dell'Asia la crescita ha rallentato significativamente nel primo trimestre dell'anno e si è poi moderatamente rafforzata nei trimestri successivi, assestandosi, comunque, su tassi di espansione sensibilmente inferiori a quelli che hanno caratterizzato i cicli precedenti. Tra gli altri paesi emergenti, in Russia l'attività economica ha rallentato significativamente nella prima parte dell'anno e si è mantenuta fiacca nel corso del secondo semestre, risentendo di una domanda debole, sia interna che estera, e degli effetti dell'inasprimento fiscale. In Brasile la crescita ha mostrato un andamento altalenante e dopo un temporaneo rafforzamento nel secondo trimestre dell'anno è tornata a indebolirsi a partire dal terzo, risentendo del deterioramento del clima di fiducia tra consumatori e imprese, in seguito al marcato deprezzamento del Real a partire dai mesi primaverili.

In tale contesto, nel corso dell'anno la Federal Reserve ha mantenuto i tassi ufficiali sui minimi (nell'intervallo 0-0,25%) e ha continuato a espandere il suo stato patrimoniale



attraverso l'acquisto di mutui cartolarizzati (mortgage-backed securities) e di obbligazioni del Tesoro a lungo termine, nel complesso, per 85 miliardi di dollari al mese (QE3). Tuttavia, a fine maggio, la FED ha annunciato che, qualora i dati macroeconomici avessero confermato il miglioramento del quadro macroeconomico, avrebbe potuto avviare una riduzione del ritmo di espansione del proprio bilancio nel corso dei mesi successivi, il c.d tapering, per poi interrompere il piano di acquisti verso la metà del 2014. Al contempo l'istituto ha ribadito la volontà di mantenere i tassi ufficiali di riferimento a livelli eccezionalmente bassi fino a quando il livello della disoccupazione sarebbe rimasta superiore al 6,5% e le stime di inflazione a uno o due anni inferiori al 2,5%. Nei mesi successivi, però, a fronte del rialzo dei tassi di interesse sui Treasury e nel timore che il restringimento delle condizioni finanziarie potesse bloccare la risalita del mercato immobiliare americano, la FED ha deciso di rinviare il tapering. Infine, in modo inatteso, in dicembre, la FED ha annunciato che da gennaio 2014 avrebbe iniziato il tapering, attraverso una riduzione degli acquisti mensili di titoli sul mercato per 10 miliardi di dollari al mese. Il FOMC ha deciso di agire, in forza dei progressi cumulati del mercato del lavoro e della crescente fiducia sulla sostenibilità dell'outlook di crescita. Al contempo, l'istituto è stato ben chiaro nel distinguere il tapering, ovvero la graduale riduzione degli acquisti di titoli sui mercati, dai cicli di tightening, ovvero di restrizione delle condizioni monetarie. In tal senso ha rafforzato le "forward guidance" in modo qualitativo, attraverso la comunicazione che manterrà i fed funds prossimi a zero finché non si "sarà ben oltre il tempo" in cui il tasso di disoccupazione sarà sceso al di sotto del 6,5%, specialmente se l'inflazione prevista continuerà a viaggiare al di sotto del 2,5%.

La Banca Centrale Europea, nelle riunioni di maggio e novembre ha tagliato il tasso di riferimento di 25 punti base per volta, portandolo dallo 0,75% al minimo storico di 0,25%. Inoltre, a partire dal mese di luglio ha introdotto delle "forward guidance" specificando che i tassi di interesse di riferimento sarebbero rimasti al livello attuale, se non più basso, per un periodo di tempo prolungato. Infine, Draghi ha ribadito che la BCE resta pronta a intervenire con ulteriori misure, se dovesse rendersi necessario.

La Bank of Japan ha mantenuto i tassi ufficiali di riferimento prossimi allo 0%. Inoltre, dopo aver adottato un nuovo target esplicito di inflazione al 2%, sotto la guida del nuovo governatore, Kuroda, la BoJ ha annunciato un piano di allentamento quantitativo e qualitativo (QQE) superiore alle aspettative dei mercati. Per realizzare il suo obiettivo esplicito di inflazione al 2% entro i successivi 2 anni, la Banca Centrale giapponese si è dichiarata disposta ad espandere la base monetaria per importi compresi tra 60.000 e 70.000 miliardi di Yen l'anno. Inoltre, la Banca Centrale non ha previsto l'acquisto solo di titoli di stato giapponesi, ma anche di attività più rischiose come ETF e titoli di fondi immobiliari (J-REITs).

Le autorità monetarie delle principali economie emergenti hanno adottato provvedimenti di politica monetaria differenziati. La Banca Centrale cinese ha mantenuto invariati i tassi ufficiali di riferimento ma ha adottato una politica più restrittiva di offerta di liquidità. La Banca Centrale indiana, dopo aver ridotto più volte nella prima metà dell'anno il tasso di interesse repo e il coefficiente di riserva obbligatoria delle banche, a fronte della debolezza congiunturale, a partire da settembre ha aumentato due volte i tassi di riferimento per arginare le pressioni al ribasso sulla valuta. Allo stesso modo la Banca Centrale brasiliana ha innalzato più volte i tassi di riferimento nel corso dell'anno per contenere le crescenti spinte inflazionistiche e al deprezzamento del Real.

Andamento dei mercati ¹

Nel corso del 2013 gli asset finanziari ritenuti più rischiosi, come le azioni e le emissioni sovrane dei paesi cosiddetti periferici, hanno generalmente evidenziato un trend rialzista, registrando a fine anno delle variazioni positive rispetto alla chiusura del 2012. Le incertezze che si sono manifestate riguardo all'evoluzione del quadro congiunturale mondiale, le preoccupazioni circa le prospettive di alcuni paesi dell'area Euro e le difficoltà incontrate nella gestione del "debt ceiling" da parte delle autorità statunitensi sono state controbilanciate dalle azioni dei policy makers in ambito di politica fiscale e monetaria. I momenti di maggiore stress sui mercati, con un inasprimento delle condizioni finanziarie, si sono registrati proprio nelle fasi in cui si rafforzavano le aspettative per la fine dell'allentamento quantitativo da parte della FED. Nella parte finale dell'anno, parallelamente al mantenimento di politiche monetarie molto espansive nelle principali aree economiche, la ricerca di rendimento da parte degli investitori ha supportato la domanda di attività con un profilo di rischio più elevato.

Mercati Azionari

Nella prima parte dell'anno l'andamento dei mercati azionari è stato complessivamente positivo e ha risentito in maniera limitata dei dubbi sulle prospettive di crescita a livello mondiale e dell'incertezza sull'evoluzione del quadro politico in alcuni paesi periferici come l'Italia. Tra gennaio e la prima metà di maggio gli indici azionari dei principali paesi avanzati hanno mantenuto un'impostazione rialzista e soprattutto quelli di Giappone e USA, hanno registrato ampi rialzi a fronte di un andamento un po' più incerto dei listini europei. Negli USA, il raggiungimento di un accordo sul c.d. "precipizio fiscale" e sul tetto al debito pubblico, unito al mantenimento da parte della FED del programma di acquisto di titoli sul mercato e alla pubblicazione di dati che hanno confermato la tenuta della ripresa, ha tendenzialmente contribuito a rafforzare il clima di fiducia sui mercati. Nello stesso periodo, anche il mercato azionario giapponese ha evidenziato una significativa salita, favorito molto probabilmente dall'approvazione di misure di politica fiscale molto espansive e dall'adozione da parte della Banca Centrale del Giappone (BOJ) di un piano di allentamento quantitativo e qualitativo superiore alle aspettative degli operatori. Al contempo nell'area Euro i mercati sono apparsi più volatili, evidenziando nel complesso una buona tenuta, nonostante il deterioramento del quadro macroeconomico e il permanere dell'incertezza sulle condizioni di alcuni paesi della zona. Questa situazione è stata alimentata anche dall'esplosione della crisi bancaria a Cipro e dai timori degli operatori sulle conseguenze dell'accordo tra il paese e le istituzioni europee per l'aggiustamento macroeconomico e la ristrutturazione del settore bancario. A partire dalla seconda metà di maggio, dopo settimane di crescente ottimismo, gli investitori hanno iniziato a valutare i rischi presenti nello scenario attuale e a prendere profitto sui mercati. Probabilmente, all'aumento della cautela da parte degli operatori hanno contribuito le dichiarazioni degli esponenti della FED sulla possibilità di un graduale rientro dalle politiche di allentamento quantitativo entro la fine dell'anno e l'insorgere di qualche dubbio sull'efficacia delle misure intraprese dal Governo e dalla BOJ per rilanciare la crescita. L'ondata di vendite si è placata nel corso del mese di luglio, quando le principali Banche Centrali hanno ribadito che la politica monetaria sarebbe rimasta accomodante fino al momento in cui la ripresa interna non si fosse consolidata in maniera significativa. Il clima di fiducia sui mercati è ulteriormente migliorato nella seconda parte di settembre, quando la FED ha sorpreso i mercati con la decisione di rinviare il "tapering". Limitate tensioni sui mercati si sono registrate durante lo "shutdown", vale a dire la sospensione delle attività non essenziali del governo federale statunitense, ma dopo l'accordo del 16 ottobre al Congresso i listini

¹ Tutte le variazioni percentuali degli indici sono espresse in valuta locale



hanno ripreso a salire. In un contesto di graduale miglioramento del quadro di crescita dei paesi avanzati, i listini hanno mantenuto un'impostazione rialzista fino alla fine dell'anno; l'annuncio a metà di dicembre di un cauto avvio del "tapering", in forza dei progressi del mercato del lavoro e della crescente fiducia della sostenibilità dell'outlook di crescita, accompagnato dal rafforzamento delle "forward guidance" è stato seguito da nuovi e generalizzati aumenti dei corsi azionari.

Per quanto concerne le singole aree, i mercati statunitensi, nonostante i problemi legati alla gestione del debito e al "tapering" hanno archiviato l'anno con guadagni molto ampi. Più in dettaglio, lo S&P 500 (l'indice composto dalle 500 società a maggiore capitalizzazione del mercato USA) ha aggiornato nuovi record storici sopra i 1800 punti ed ha archiviato il 2013 con un recupero del 29,6%; a livello settoriale, tutti i comparti hanno registrato variazioni positive, con i migliori guadagni riportati dai settori dei beni di consumo ciclici, dai farmaceutici, dagli industriali e dai finanziari. L'indice Dow Jones ha registrato un guadagno del 26,5% (migliore performance annuale dal 1995) e il Nasdaq ha fatto segnare l'incremento più sostenuto dal 2009 con una performance del 38%. Per quanto riguarda i listini dell'area Euro, nel corso del primo semestre hanno registrato un andamento più altalenante rispetto a quelli statunitensi, poi nel corso della seconda parte dell'anno hanno evidenziato un'impostazione rialzista più marcata. Nel caso dei mercati europei, il miglioramento del clima di fiducia è dipeso, molto probabilmente, anche dai segnali di rafforzamento del quadro congiunturale e dalla minore percezione del rischio sistemico legato alla tenuta di Eurozona. L'indice Euro Stoxx ha chiuso il periodo di riferimento con un guadagno del 20,5%; a livello di singoli mercati, l'indice Dax tedesco ha fatto registrare la migliore performance tra le borse continentali con un guadagno del 25,4% dopo aver segnato anche il nuovo massimo storico sopra i 9580 punti. Il clima di fiducia sui mercati e la ricerca di maggiori rendimenti hanno favorito anche i listini periferici che hanno riportato risultati ampiamente positivi, dopo un primo semestre negativo; fra i principali, il FtseMib ha guadagnato il 16,5% e l'Ibex spagnolo il 21,6%. Fra i listini dei paesi avanzati, però, il risultato migliore è stato registrato dal Nikkei che ha messo a segno una performance annuale superiore al 53%. In un contesto caratterizzato dall'introduzione di misure fiscali espansive e dall'adozione di una politica monetaria estremamente espansiva basata su un allentamento quantitativo, il trend rialzista del mercato è stato probabilmente favorito anche dall'indebolimento dello Yen che ha spinto i settori maggiormente orientati all'export. Lo scenario per i mercati dell'area emergente è stato sensibilmente differente rispetto a quello che ha caratterizzato le aree avanzate. Nel corso del primo semestre, infatti, i listini hanno tendenzialmente risentito delle crescenti preoccupazioni per una riduzione della liquidità globale derivante dall'avvio del "tapering" e delle perduranti incertezze sulle prospettive di crescita di alcuni paesi come la Cina. Dopo aver continuato a risentire nel corso dei mesi estivi della riduzione dell'esposizione degli investitori internazionali, le condizioni su questi mercati hanno cominciato a stabilizzarsi da settembre e, durante l'ultimo trimestre dell'anno, hanno beneficiato dell'aumento generalizzato dell'appetito per il rischio. L'indice MSCI Emerging Markets espresso in dollari ha chiuso il 2013 con una perdita superiore al 5% e, a livello di singoli mercati, l'indice azionario cinese Shanghai Composite ha riportato un calo del 6,8% e quello brasiliano Bovespa del 17,48%. L'indice russo Micex, invece, ha registrato un marginale recupero del 2,03%.

Mercati Obbligazionari

All'inizio dell'anno, l'incertezza sull'evoluzione dell'economia globale e la questione dell'innalzamento del tetto al debito pubblico statunitense non hanno influenzato in maniera significativa il clima di fiducia sui mercati, dove è continuata la ricerca di titoli in grado di offrire rendimenti più consistenti rispetto a quelli offerti dagli strumenti finanziari ritenuti maggiormente sicuri. Da febbraio, però, sono riaffiorate nuove tensioni legate essenzialmente all'evoluzione congiunturale europea, agli sviluppi della crisi bancaria a Cipro, con i conseguenti dubbi sulle capacità dei policy maker di fornire risposte adeguate,

e alle incertezze per l'esito delle elezioni politiche in Italia. Questi fattori, uniti al mantenimento di politiche monetarie accomodanti da parte delle principali Banche Centrali, FED in primis, e all'adozione di nuove misure di allentamento quantitativo da parte della BOJ hanno molto probabilmente favorito le condizioni per una riduzione dei rendimenti delle emissioni core. All'interno di uno scenario dove si rafforzava la percezione di un minore rischio sistemico per l'area Euro, il calo dei tassi ha interessato anche i titoli dei paesi periferici. A partire da maggio l'andamento dei mercati obbligazionari è stato caratterizzato da una rinnovata volatilità, innescata tendenzialmente dai timori circa una possibile riduzione anticipata degli acquisti di titoli da parte della FED, dalle perduranti incertezze sulle prospettive dell'economia mondiale e dall'insorgere di qualche dubbio sull'efficacia delle misure intraprese dal Governo e dalla Banca Centrale Giapponese per rilanciare la crescita. In questa fase si è assistito ad un significativo rialzo dei rendimenti delle emissioni core, che è aumentato in agosto con la diffusione di dati macro positivi e l'intensificarsi delle attese per un imminente avvio del *tapering* da parte della FED. La risalita dei tassi ha interessato anche i titoli governativi dei paesi periferici della zona Euro, sebbene i differenziali rispetto al decennale tedesco abbiano, nel complesso, tenuto. Questo movimento è durato fino a settembre, quando i tassi hanno ripreso a scendere in un contesto dominato dalle accresciute aspettative di un posticipo della graduale riduzione delle politiche di allentamento quantitativo statunitensi, come poi confermato dalla decisione del FOMC (il 18 settembre). I rendimenti delle emissioni core hanno ripreso a salire agli inizi di novembre, rispecchiando molto probabilmente le reazioni alla pubblicazione di dati macro positivi, soprattutto negli USA, e alla decisione del FOMC di dicembre di iniziare la riduzione degli acquisti mensili di titoli. Negli USA i tassi delle obbligazioni a lungo termine sono aumentati in misura maggiore rispetto a quelle tedesche ed hanno generalmente mostrato oscillazioni più ampie. Per quanto concerne le emissioni dei paesi periferici, invece, la riduzione dei rendimenti iniziata a settembre è durata seppure attraverso fasi alterne fino al termine dell'anno. Questo movimento, che per certi paesi, come l'Italia e la Spagna, è stato molto ampio, è avvenuto in uno scenario dominato dall'attenuazione delle tensioni sui debiti sovrani dell'area e dalla perdurante ricerca di maggiori rendimenti da parte degli investitori che ha accentuato la domanda di attività con un profilo di rischio ritenuto più elevato.

Per quanto concerne le variazioni dei tassi, il mercato statunitense è stato caratterizzato da un rialzo dei tassi che ha coinvolto maggiormente la parte a lunga della curva; il tasso a due anni, infatti, è passato dallo 0,24% allo 0,38% mentre quello decennale dall'1,75% al 3,02%. Movimento di steepening analogo per la curva tedesca, anche se in questo caso l'ampiezza del rialzo del decennale è stato più limitato, passando dall'1,31% all'1,92%; il due anni ha chiuso l'anno allo 0,20% dal livello negativo di -0,02% registrato a fine 2012. Da segnalare che nel corso dei momenti di maggiore stress sui mercati finanziari, che si sono registrati nel corso del mese di maggio, le emissioni tedesche hanno rivestito ancora il ruolo di bene rifugio e hanno visto i loro rendimenti scendere nuovamente sui minimi storici (all'1,16% per il decennale e in leggero territorio negativo per il due anni). Scenario differente per i mercati periferici che, pur attraverso fasi di elevata volatilità, hanno chiuso il periodo di riferimento con un calo dei rendimenti. Sul mercato italiano la riduzione dei tassi è stata più marcata sulla parte a breve della curva, con il due anni che è passato dall'1,95% all'1,20% a differenza del decennale che ha registrato un calo dal 4,48% al 4,08%. Anche sulla curva spagnola il calo dei tassi è stato maggiore sulla parte a breve, ma l'ampiezza è stata maggiore poiché il due anni è passato dal 2,78% all'1,43% e il decennale dal 5,23% al 4,12%. Sul mercato inglese le vendite hanno penalizzato prevalentemente la parte più a lunga della curva, con il decennale che è passato dall'1,82% al 3,02% mentre il due anni è rimasto maggiormente stabile dallo 0,31% allo 0,56%. Relativamente ai titoli di stato giapponesi, nella prima parte del semestre essi hanno riportato una discesa dei rendimenti da imputare, molto probabilmente, alle attese per un ampliamento dell'allentamento monetario da parte della Banca Centrale. A inizio aprile i rendimenti, su tutte le scadenze, hanno avviato una risalita sulla pubblicazione di dati di crescita superiori



alle attese. Tale movimento è durato fino a giugno e, successivamente, il rendimento delle emissioni ha subito un calo fino al termine del periodo di riferimento: a fine anno il decennale era allo 0,73% dal precedente 0,78% e il due anni allo 0,089% dal precedente 0,093%. Per quanto riguarda i titoli sovrani delle principali economie emergenti, nei primi mesi dell'anno hanno generalmente registrato una moderata salita dei rendimenti, in seguito a un ampliamento dei premi al rischio sull'aumento dell'incertezza relativa all'intensità della ripresa di queste economie. A partire da maggio la salita dei rendimenti si è decisamente intensificata, in seguito al sell-off che ha interessato tutte le attività considerata maggiormente rischiose. Dopo aver continuato a risentire nel corso dei mesi estivi della riduzione dell'esposizione degli investitori internazionali, da settembre le condizioni su questi mercati si sono parzialmente stabilizzate beneficiando dell'aumento generalizzato dell'appetito per il rischio nella parte finale dell'anno.

Sui mercati del debito privato, l'anno si è generalmente caratterizzato, a parte alcune fasi di maggiore volatilità, per una riduzione degli spread che ha interessato sia le obbligazioni societarie investment grade sia quelle a più elevato rendimento.

Mercati Valutari e Commodities

Nel corso dell'anno l'Euro ha registrato un andamento altalenante nei confronti del Dollaro. I movimenti del tasso di cambio sono rimasti in larga misura connessi al mutare della percezione degli operatori circa le prospettive economiche e di bilancio dei paesi dell'area dell'Euro in relazione a quelle delle altre principali economie, oltre che all'evoluzione dei differenziali di rendimento attesi tra la zona e le altre economie avanzate. Al termine del periodo di riferimento l'Euro registrava un apprezzamento sul Dollaro del 4,17% sul livello di 1,374. Nei confronti dello Yen, invece, l'Euro ha mostrato un trend di apprezzamento più marcato chiudendo il 2013 con un recupero del 26,45% a 144,73. Sul tasso di cambio Euro/Yen ha influito molto probabilmente l'allentamento delle condizioni monetarie attuato dalla BOJ che ha penalizzato la valuta nipponica.

Nel corso della prima parte dell'anno, le quotazioni del petrolio di qualità Brent, dopo aver registrato un temporaneo rialzo, hanno registrato una graduale flessione all'interno di uno scenario nel quale crescevano le prospettive di un indebolimento della domanda mondiale. Dalla fine di giugno sono aumentate, molto probabilmente, in seguito alle ridotte forniture dal Nord Africa e ai timori connessi con l'aggravarsi della situazione in Siria. L'allentamento delle tensioni geopolitiche e una maggiore fornitura da parte dei principali paesi produttori hanno creato le condizioni per un leggero calo e una stabilizzazione dei corsi nell'ultima parte dell'anno. Al termine del periodo di riferimento il Brent risultava in calo dello 0,33% a 110,8 Dollari/barile. Per quanto concerne i metalli preziosi, l'anno si è caratterizzato per un calo abbastanza costante delle quotazioni; l'oro ha perso il 28,9% e ha chiuso l'anno a 1204,5 Dollari/oncia.

Quadro di riferimento dell'industria del risparmio gestito

Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (O.I.C.R.)

Il dato del patrimonio, relativo al Sistema Italia, di Fondi comuni e Sicav sia di diritto italiano che estero a fine Dicembre 2013 ha raggiunto circa **558,9 miliardi** di euro.

Il patrimonio lordo gestito da UBI Pramerica SGR S.p.A. (di seguito UBI Pramerica SGR), inclusi i valori dei prodotti relativi alla Sicav Lussemburghese "UBI Sicav", è, a tale data, di circa **18,5 miliardi** di euro.

PATRIMONIO GESTITO "SISTEMA ITALIA"

MERCATO ITALIANO	Consuntivo anno 2013	comp%	Consuntivo anno 2012	comp%	var	var %
AZIONARI	117.703	21,1%	99.198	20,6%	18.505	18,7%
BILANCIATI	32.396	5,8%	20.727	4,3%	11.669	56,3%
OBBLIGAZIONARI	271.035	48,5%	249.051	51,6%	21.984	8,8%
FONDI DI LIQUIDITA'	26.862	4,8%	32.358	6,7%	(5.496)	-17,0%
FLESSIBILI	99.488	17,8%	67.551	14,0%	31.937	47,3%
FONDI HEDGE	6.363	1,1%	7.088	1,5%	(725)	-10,2%
NON CLASSIFICATI	5.046	0,9%	6.232	1,3%	(1.186)	-19,0%
TOTALE	558.893	100,0%	482.205	100,0%	76.688	15,9%

PATRIMONIO GESTITO UBI PRAMERICA

UBI PRAMERICA SGR	Consuntivo anno 2013	comp%	Consuntivo anno 2012	comp%	var	var %
AZIONARI	2.433	13,1%	2.276	12,9%	157	6,9%
BILANCIATI	3.067	16,6%	1.270	7,2%	1.797	141,5%
OBBLIGAZIONARI	10.414	56,3%	11.309	64,0%	(895)	-7,9%
FONDI DI LIQUIDITA'	1.885	10,2%	2.214	12,5%	(329)	-14,9%
FLESSIBILI	707	3,8%	615	3,5%	92	15,0%
FONDI HEDGE	0	0,0%	0	0,0%	0	
NON CLASSIFICATI	0	0,0%	0	0,0%	0	
TOTALE	18.506	100,0%	17.684	100,0%	822	4,6%

Dati relativi alle masse gestite da UBI Pramerica SGR

Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (O.I.C.R.)

Per quanto riguarda i dati patrimoniali al 31 dicembre 2013 le masse dei fondi comuni e delle Sicav promossi da UBI Pramerica e dalla controllata UBI Management Company SA si attestano a circa **18,5 miliardi** di euro, con un incremento di circa 0,8 miliardi di euro rispetto agli analoghi aggregati al termine del 2012.

Gestioni Patrimoniali individuali destinate a clientela di tipologia "retail" e "private"

A fine Dicembre 2013 il patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali, sia in titoli che in fondi, si è attestato a circa **6,7 miliardi** di euro. Da inizio esercizio si è registrato un saldo negativo di circa 0,1 miliardi di euro rispetto al patrimonio di fine 2012. I rapporti in gestione in essere a fine esercizio erano circa 19.900.



Gestioni Patrimoniali individuali destinate a clientela istituzionale

A fine Dicembre 2013 il patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali destinate a clientela istituzionale di Gruppo e non, si è attestato a circa **5,4 miliardi** di euro. Da inizio anno si è registrato un saldo positivo di circa 0,5 miliardi di euro rispetto al patrimonio di fine 2012.

Eventi gestionali dell'esercizio 2013

Di seguito vengono descritti i principali eventi gestionali che hanno caratterizzato l'esercizio 2013.

Nel corso del 2013 la ripresa dell'economia mondiale è proseguita anche se a ritmi moderati ed in modo disomogeneo tra le varie aree geografiche; tale quadro macro economico ha comunque prodotto effetti positivi sull'industria del risparmio gestito e di riflesso anche sulla Società. La dinamica della raccolta netta relativa a clientela *retail* e *private* (escludendo quindi la clientela istituzionale) ha fatto registrare, per l'esercizio 2013, **un saldo netto complessivo finale positivo di circa 754 milioni di euro**, pari a circa il 3,6% delle masse in gestione all'inizio dell'esercizio. In particolare per quanto riguarda i fondi comuni di diritto italiano e le gestioni patrimoniali individuali si è registrato un saldo negativo di circa 1.516 milioni di euro, comprensivo dei volumi relativi al collocamento, ancora in corso al 31 dicembre 2013, dei nuovi fondi UBI Pramerica Protezione Mercato Euro e UBI Pramerica Europe Multifund, che a tale data avevano rispettivamente raccolto 123 e 120 milioni di euro. Per contro i prodotti UBI Sicav, istituiti dalla controllata UBI Management Company S.A., hanno registrato un saldo positivo in termini di sottoscrizioni nette, pari a circa 2.270 milioni di euro.

Tale dinamica, nel suo complesso, rappresenta una significativa inversione di tendenza rispetto al trend fatto registrare negli ultimi anni, relativamente ai mercati *retail* e *private*. Infatti nel 2011 si era registrato un deflusso netto complessivo di circa 3,9 miliardi di euro, mentre il 2012 segnava una sostanziale compensazione tra flussi positivi e flussi negativi.

Il positivo andamento dei mercati finanziari, ha inoltre prodotto nel corso dell'esercizio 2013 una crescita complessiva delle masse gestite in termini di *market appreciation*, relativamente ai mercati *retail* e *private*, pari a circa **528 milioni di euro** (2,4% del totale attivi in gestione ad inizio anno).

Il comparto della clientela istituzionale infine ha fatto registrare una raccolta netta positiva di circa 205 milioni di euro ed una *market appreciation* di circa 308 milioni, con una complessiva crescita delle masse gestite, rispetto all'inizio dell'esercizio, di circa **513 milioni di euro** (+10,3%).

Per quanto riguarda i nuovi prodotti nel corso dell'anno 2013 sono state offerte al pubblico cinque nuovi comparti della UBI Sicav, con il meccanismo del collocamento "a finestra", per un ammontare di raccolta complessiva pari a circa **3,0 miliardi** di euro. In particolare l'offerta commerciale dell'anno è stata così articolata:

- Due comparti della categoria "Global Dynamic Allocation"; "UBI Sicav G.D.A. classe A" e "UBI Sicav G.D.A. classe B" che hanno originato sottoscrizioni complessive per circa **932 milioni** di euro.
- Un comparto denominato "UBI Sicav High Yield Bond", adatto ad investitori che mirano a un elevato rendimento anche in presenza di alti livelli di volatilità; tale comparto ha fatto registrare una raccolta positiva pari a **1.173 milioni** di euro.
- Un comparto denominato "UBI Sicav Protezione Mercati Emergenti" che ha un orizzonte di investimento di medio/lungo termine e come politica di investimento l'obiettivo di

ottenere una crescita moderata del capitale contestualmente al contenimento del rischio. Tale lancio commerciale ha raccolto sottoscrizioni pari a circa **158 milioni** di euro.

- Un comparto denominato “UBI Sicav Multiasset Europe 50”, con una composizione bilanciata del portafoglio di titoli di debito, strumenti di mercato monetario e azioni o strumenti ad esse collegati. Investe principalmente su mercati finanziari europei. Tale prodotto ha fatto registrare una raccolta di **724 milioni** di euro.

La gestione dei comparti di cui ai precedenti punti è stata delegata dalla UBI Sicav a UBI Pramerica SGR, con la sola eccezione del comparto “UBI Sicav High Yield Bond” che, posto il mercato di riferimento e la prevalente denominazione in valute diverse dall’euro degli asset sottostanti al comparto, è stata affidata in gestione a Prudential PIIA.

Nel mese di novembre 2013 si è inoltre aperta la “finestra” di collocamento di due nuove fondi comuni di diritto italiano: UBI Pramerica Protezione Mercato Euro e UBI Pramerica Europe Multifund. Il primo è un fondo della categoria “flessibili - total return fund”, che adotta uno stile di gestione dinamico e utilizza particolari tecniche di gestione, finalizzate a contenere il rischio che il valore unitario giornaliero della quota del Fondo scenda al di sotto dell’80% del valore della quota più elevato tra quelli registrati nell’anno che precede; il secondo è un fondo di fondi di tipo bilanciato, specializzato nell’investimento in parti di organismi di investimento collettivo del risparmio selezionati sulla base dei risultati ottenuti dai gestori degli O.I.C.R. oggetto dell’investimento e le modalità di gestione da questi adottate, monitorandone la performance sulla base di metodologie quantitative e fondamentali prevalentemente di natura proprietaria.

La “finestra” di collocamento di tali prodotti si è chiusa nel mese di gennaio 2014. Alla data del 31 dicembre 2013 la raccolta fatta registrare dai due prodotti, come precedentemente ricordato, è stata complessivamente di **243 milioni** (123 milioni il primo e 120 il secondo).

Per quanto riguarda l’ambito delle gestioni patrimoniali individuali di portafoglio nel corso del 2013 è iniziata la commercializzazione di tre nuove linee denominate “G.P. Top Selection UBI Unity”. Questi prodotti sono caratterizzati dalla possibilità di creare profili di investimento altamente personalizzati in funzione del profilo di rischio di ciascun cliente. A fine anno il valore complessivo degli attivi gestiti nell’ambito di queste nuove linee ammontava a circa **18 milioni** di euro.

In data 17 maggio 2013 la Società ha ottenuto da Banca d’Italia l’autorizzazione all’istituzione ed al lancio di una innovativa soluzione di investimento denominata “Bridge Solution”. Tale soluzione di investimento ha lo scopo di offrire ai sottoscrittori una forma di integrazione finanziaria focalizzata sul periodo tra la fine del periodo lavorativo e la pensione. Offre la possibilità di investire in mercati finanziari conciliando le esigenze di crescita e protezione del capitale attraverso l’utilizzo di due fondi protetti orientati alla crescita il primo ed alla protezione dall’inflazione il secondo. Il lancio sul mercato, per il tramite delle Banche Rete del Gruppo, è previsto nel primo trimestre 2014.

Sempre in termini di azione commerciale, nel corso dell’anno è attivamente proseguita l’azione di sviluppo di Reti Terze di collocamento, rivolta in particolar modo a Reti aventi un radicamento territoriale complementare a quello delle tradizionali Reti cui si appoggia la Società. L’azione della SGR si è in particolare focalizzata su un selezionato numero di reti terze ritenute particolarmente interessanti sia per i potenziali di crescita delle stesse che per la complementarietà della loro offerta commerciale con quella della SGR.

Va poi sottolineato che, nell’ambito di una costante ottimizzazione e razionalizzazione della propria gamma prodotti, la Società il 16 dicembre 2013 ha richiesto a Banca d’Italia l’autorizzazione alla fusione di sei Fondi di diritto italiano in tre Fondi preesistenti come segue:

- UBI Pramerica Privilege 1 e UBI Pramerica Privilege 2 in UBI Pramerica Portafoglio Moderato;
- UBI Pramerica Privilege 4 e UBI Pramerica Privilege 5 in UBI Pramerica Privilege 3, successivamente ridenominato UBI Pramerica Global Multifond 50;
- UBI Pramerica Alpha Equity e UBI Pramerica Active Beta in UBI Pramerica Active Duration.



L'autorizzazione all'operazione è stata rilasciata in data 15 gennaio 2014.

Relativamente all'esercizio appena trascorso va inoltre sottolineata l'attribuzione alla Società dei seguenti riconoscimenti:

- UBI Pramerica è stata premiata come miglior società di gestione italiana nella categoria Best Investment Management Company, Italy ai World Finance Investment Management Awards
- UBI Pramerica, grazie alla performance realizzata nell'ultimo triennio, si è collocata al terzo posto assoluto nella classifica del Premio Alto Rendimento 2012 come miglior gestore italiano fondi comuni gruppo BIG, categoria di cui fanno parte le società con patrimonio gestito superiore ai 4 miliardi di euro.
- UBI Pramerica Azioni Mercati Emergenti è risultato essere il miglior fondo nella categoria *Azionari Emerging* mentre, per il terzo anno consecutivo, UBI Pramerica Obbligazioni Dollari è stato premiato come miglior fondo nella categoria *Obbligazionari America*.

Relativamente agli asset di proprietà della Società, l'attenzione già posta nei precedenti esercizi, e volta ad un più efficiente impiego delle disponibilità liquide dell'attivo, ha portato la Società a rinegoziare le condizioni del deposito vincolato in essere presso Banca Popolare Commercio & Industria, nel quale nel corso del 2013, è stata impegnata una parte significativa delle disponibilità liquide della Società.

In tema di normativa e fiscalità si segnalano le novità più strettamente inerenti l'attività della Società:

- A seguito della sentenza n. C-44/11 della Corte di Giustizia UE dello scorso 19 luglio 2012, nell'ambito della Legge di Stabilità per l'anno 2013, è stato previsto l'assoggettamento ad IVA delle commissioni e delle spese maturate per lo svolgimento delle attività di gestione individuale di portafoglio. Tale norma è entrata in vigore con decorrenza dalle operazioni effettuate dal 1 gennaio 2013.
- La legge di Stabilità per il 2013 ha introdotto una imposta sulle transazioni finanziarie che va a colpire i trasferimenti di azioni, strumenti finanziari partecipativi e derivati (cosiddetta Tobin Tax). L'imposta in questione è esigibile, dove previsto, sulle transazioni realizzate a partire dal primo marzo in relazione a trasferimenti di proprietà riguardanti azioni e strumenti finanziari partecipativi ed alla negoziazione ad "alta frequenza" degli stessi, mentre per operazioni su strumenti finanziari derivati, con pari sottostante, l'imposta è stata resa esigibile dal primo settembre.
- Il D.L. n.133 del 30 novembre 2013 ha sancito, per i soggetti esercenti attività finanziarie, creditizie e assicurative, l'incremento al 130% per l'anno d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, dell'acconto dovuto ai fini IRES e IRAP. E' stata inoltre stabilita, nello stesso provvedimento e per i medesimi soggetti, una addizionale IRES "una tantum" pari all'8,5%.
- L'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 97 del 17 dicembre 2013 ha fornito importanti chiarimenti in merito al regime IVA applicabile alle commissioni pagate dai fondi comuni di diritto italiano alle Banche per lo svolgimento dei servizi di Banca Depositaria di cui all'art. 38 del TUF. Il trattamento fiscale, ai fini IVA, dei proventi relativi alle attività poste in essere dalla banca depositaria può essere schematizzato nel seguente modo:
 - attività di custodia e di amministrazione: imponibile ai sensi dell'art. 10, primo comma, n. 4) del d.P.R. n. 633 del 1972;
 - attività relative alla gestione dei fondi comuni di investimento: esenti ai sensi dell'art. 10, primo comma, n. 1), del d.P.R. n. 633 del 1972 che prevede tra le operazioni esenti quelle connesse alla "gestione di fondi comuni d'investimento";
 - attività di controllo e di sorveglianza (come definite dall'art. 38 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58): imponibili in quanto, sulla base dei chiarimenti forniti dalla Corte di Giustizia UE nella sentenza 4 maggio 2006 causa n. C-169/04, dette attività non rientrano nel concetto di "gestione dei fondi d'investimento".

L'Amministrazione Finanziaria ha condotto, a livello di sistema, un'analisi sulle prestazioni effettuate dalle banche depositarie con la finalità di determinare l'incidenza delle attività di controllo e sorveglianza sul servizio complessivo offerto dalle stesse, e conseguentemente individuare all'interno del corrispettivo complessivo la quota dello stesso ragionevolmente rappresentativa della predetta attività. A seguito di detta analisi la quota delle attività di controllo e sorveglianza è stata quantificata nella misura del 28,3% del corrispettivo complessivo al netto della componente riferibile alla custodia ed amministrazione dei beni dell'OICR.

– A seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia ad aprile 2013 del provvedimento recante le disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo e del provvedimento che ha apportato una serie di modifiche al Provvedimento del 2009 sulla tenuta dell'Archivio Unico Informativo (AUI), la Società si è attivata, con il supporto di UBISS e il coordinamento della Capogruppo, per recepire e introdurre al proprio interno i necessari presidi ed adeguamenti operativi e procedurali. La "calibratura" degli adempimenti dei controlli della clientela in base al concreto rischio di riciclaggio e l'estensione di tale criterio anche agli esecutori delle operazioni e ai beneficiari effettivi, il rafforzamento dell'esigenza della verifica rafforzata ove è più forte il rischio di comportamenti illeciti, la profilatura della clientela in base al rischio di riciclaggio della stessa, l'estensione delle maggiori cautele in precedenza adottate per le persone politicamente esposte residenti all'estero anche ai soggetti residenti in Italia sono solo alcuni dei principali temi introdotti, in particolare, dal provvedimento in materia di adeguata verifica. Le nuove norme di Banca d'Italia, entrate a pieno regime dal 1° gennaio 2014, hanno richiesto un intenso sforzo organizzativo da parte della Società.

– A seguito dell'autorizzazione di Banca d'Italia rilasciata al Gruppo UBI Banca all'utilizzo a fini regolamentari dei modelli interni di tipo avanzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi operativi (*Advanced Measurement Approach - AMA*) a valere sul primo perimetro di validazione, costituito dalle banche rete, da UBISS e da UBI Banca, e in linea con gli obiettivi strategici del Gruppo, la Società nel 2013 si è attivata per compiere tutti i passi necessari di carattere organizzativo, tecnico-funzionale, procedurale e formale per la completa adozione di tali criteri che dovrà concludersi entro il 31/12/2014.

Il recepimento degli aggiornamenti della Policy a presidio dei Rischi Operativi di Gruppo, del relativo Regolamento attuativo e del Regolamento di *Insurance Risk Management*, l'approvazione del Modello organizzativo a presidio del sistema di gestione dei Rischi Operativi in coerenza con quanto previsto con la Policy ed i Regolamenti citati al punto precedente (procedure organizzative), il recepimento degli eventuali aggiornamenti della Policy e del Regolamento attuativo della Sicurezza, l'ulteriore consolidamento del sistema di rilevazione delle perdite operative storicamente accadute ("Procedura Perdite Operative"), l'aggiornamento della normativa interna di riferimento, l'ulteriore affinamento del monitoraggio sistematico dei conti transitori e sospesi, riguardo al sistema di controlli strutturato di Data Quality, la definizione e approvazione di un sistema di poteri delegati per l'autorizzazione alla spesatura delle perdite operative, sono solo alcune delle principali attività previste dal piano di roll out che hanno coinvolto e stanno coinvolgendo la Società.

Al momento, successivamente al consolidamento della mappatura dei rischi operativi potenziali della Società in base alle casistiche di rischio previste nella mappa di Capogruppo e ad una fase formativa organizzata dalla specifica funzione di Capogruppo, è in corso la valutazione/quantificazione economica di ogni singolo scenario di rischio potenziale, propedeutica alla loro riclassificazione in base alla priorità di intervento e all'attivazione di eventuali interventi di mitigazione che non fossero ancora stati definiti.

– Dal 18/2/2013 sono in vigore gli Orientamenti ESMA su ETF e OICVM (ESMA/2012/832). Tali Orientamenti forniscono indicazioni sulle norme specifiche che gli OICVM devono



applicare quando effettuano operazioni su strumenti finanziari derivati negoziati fuori borsa (OTC) e su tecniche di gestione efficiente del portafoglio. Gli Orientamenti definiscono inoltre i criteri che devono essere rispettati dagli indici finanziari in cui gli OICVM investono, ponendo particolare attenzione alla gestione e all'utilizzo di garanzie (*collateral*) e agli impatti che ne derivano in termini di contenimento e frazionamento dei rischi. Gli Orientamenti in parola hanno comportato diversi aggiornamenti della regolamentazione di Banca d'Italia e Consob a cui la SGR è soggetta. In particolare, la Consob ha emanato la Delibera del 20/2/2013, la Comunicazione Consob del 22/2/2013 (ad oggetto, tra le altre cose, la preparazione di un addendum provvisorio al Prospetto e la previsione di un periodo transitorio fino al 18/02/2014) e un aggiornamento del Regolamento Emittenti (a seguito di consultazione avviata ad aprile 2013 e i cui esiti sono stati resi noti il 9/10/2013). La Banca d'Italia ha emanato il Provvedimento dell'8 maggio 2013 che, recependo gli Orientamenti ESMA, ha aggiornato il Regolamento dell'8 maggio 2012. Il Provvedimento è in vigore dal 14/06/2013 e prevede un periodo transitorio di un anno. A tale proposito, la SGR ha creato un Gruppo di Lavoro volto ad approfondire gli impatti delle nuove norme, partecipando inoltre agli incontri in materia dell'associazione di categoria; i lavori proseguiranno nel corso del 2014. La SGR, nella predisposizione della documentazione d'offerta dei nuovi fondi lanciati nel 2013, ha tenuto conto delle previsioni della regolamentazione sopra riportata.

- La comunicazione congiunta di Consob, Banca d'Italia, Ivass e Covip sull'utilizzo dei rating nelle scelte d'investimento dei gestori collettivi del risparmio, delle imprese di assicurazione e dei fondi pensione del 22 luglio 2013. Con tale comunicazione le AA.VV. richiedono l'adozione di adeguati processi interni di valutazione del merito di credito, che consentano di non fare affidamento esclusivo o meccanico ai giudizi emessi dalle agenzie di rating. La Banca d'Italia richiede inoltre sia di dare evidenza delle iniziative intraprese nell'annuale Relazione sulla Struttura Organizzativa della Società sia che i riferimenti al merito creditizio contenuti nei regolamenti di gestione dei fondi si informino ai principi stabiliti nella Comunicazione in parola. La SGR ha prontamente creato un Gruppo di Lavoro interno e ha partecipato al Gruppo di Lavoro in materia istituito da Assogestioni. Alla data attuale la SGR sta definendo sia il modello di valutazione del merito di credito sia la relativa procedura applicativa.
- EMIR (*European Market Infrastructure Regulation*) relativa alla negoziazione dei derivati OTC. I principali obblighi previsti dalla nuova regolamentazione riguardano la compensazione centrale per alcune classi di derivati OTC, l'applicazione di tecniche di mitigazione dei rischi per i derivati OTC non compensati centralmente, gli obblighi di reporting ai "*trade repositories*", i requisiti organizzativi per le controparti centrali e i "*trade repositories*". Il Regolamento è in vigore dal 15/03/2013 e prevede una graduale implementazione degli obblighi previsti. In particolare, i principali obblighi in capo alla SGR a partire dal 2013 sono relativi al tema della "*portfolio reconciliation*" (cioè della riconciliazione di portafoglio) per i quali la SGR ha delegato RBC IS.
- AIFMD (*Alternative Investment Fund Managers Directive*), in vigore dal 22/07/2013. I principali temi trattati da questa Direttiva sono l'autorizzazione all'avvio di fondi alternativi e le misure per promuovere un unico mercato dei fondi alternativi, al fine di aumentare la trasparenza del settore e la tutela dell'investitore. La Direttiva non ha avuto impatti per la SGR poiché a seguito della riorganizzazione della propria offerta decisa nel 2013, la Società ha determinato di trasformare nel corso del 2014 i suoi fondi non armonizzati in fondi armonizzati.

Per quanto riguarda l'analisi dei risultati economici dell'esercizio si rileva una riduzione dell'utile dell'attività corrente prima delle imposte di circa 3,7 milioni (-7%) rispetto ai valori al 31 dicembre 2012. Infatti ai 57,9 milioni del precedente esercizio si contrappongono i 54,2 milioni dell'esercizio corrente.

L'analisi delle voci di bilancio più significative dei due esercizi ne evidenzia le motivazioni sostanzialmente in:

- Riduzione di circa 2,0 milioni (-2,5%) delle commissioni nette (commissioni attive al netto delle commissioni passive) che passano dagli 82,6 milioni del 2012 agli 80,6 del 2013. Le motivazioni sottostanti questa contrazione sono molteplici. Si riepilogano di seguito le più rilevanti:
 - o la riduzione delle masse dei fondi di diritto italiano ha prodotto una contrazione dei ricavi commissionali per un ammontare pari a circa 1,8 milioni di euro (-4,0%); a tale variazione si aggiunge inoltre la riduzione delle commissioni di incentivo maturate sui fondi di diritto italiano pari a circa 5,8 milioni di euro (-30,9%);
 - o di contro i flussi commissionali netti prodotti dall'attività di gestione e collocamento dei patrimoni gestiti in delega, principalmente le UBI Sicav, hanno registrato una significativa crescita, per circa 6,9 milioni di euro (+63,7%), coerentemente all'aumento delle masse delle Sicav;
 - o le gestioni individuali infine hanno segnato una diminuzione di commissioni nette pari a circa 1,1 milioni di euro (-5,0%); va tuttavia considerato che nel passato esercizio la voce in esame comprendeva circa 1,6 milioni di euro di componenti positivi non ricorrenti.
- gli oneri operativi, evidenziano una crescita di circa 1,3 milioni (4,7%) rispetto al bilancio 2012. In particolare:
 - o le spese del personale evidenziano un incremento di circa 1 milione di euro rispetto al 2012 che aveva tuttavia beneficiato di una componente positiva non ricorrente di pari importo;
 - o le altre spese amministrative fanno registrare un contenuto aumento di circa 0,4 milioni di euro (2,9%).
- il margine di interesse ha fatto registrare una significativa flessione assestandosi a 2,7 milioni contro i 4,2 milioni del 2012 (-34,3%); la causa di tale contrazione è da ricercare nella generalizzata diminuzione dei tassi d'interesse di mercato cui sono remunerati anche gli strumenti d'impiego della liquidità aziendale.
- relativamente alla fiscalità ordinaria e differita, il bilancio 2013 presenta un significativo incremento del carico fiscale rispetto all'esercizio precedente seppur in presenza di un minor margine della gestione operativa, di circa 4,9 milioni di euro (21,0%). Tale incremento del carico fiscale è sostanzialmente da attribuire all'addizionale IRES introdotta dal già citato D.L. n.133 del 30 novembre 2013. Per quanto attiene alla fiscalità differita, si fa presente che, sono state contabilizzate imposte anticipate per un importo di circa 0,3 milioni di euro a fronte dell'utilizzo degli accantonamenti effettuati gli scorsi esercizi di circa 0,2 milioni di euro. La contabilizzazione delle imposte anticipate viene fatta sulla base di considerazioni effettuate in sede previsionale circa la probabile formazione nei prossimi esercizi di redditi fiscalmente imponibili. Le imposte differite attive sono generate dalla registrazione, per competenza, di voci di costo la cui deducibilità fiscale si realizzerà negli esercizi successivi
- I principali *ratios* di bilancio relativi all'esercizio 2013 evidenziano un andamento sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente. In particolare i costi operativi sulle masse medie gestite risultano pari a 10,6 *basis point* (10,8 *basis point* nel 2012) mentre i costi operativi sulle commissioni attive (escluse le commissioni di performance) risultano pari al 9,2%, (9,4% nel 2012).

Ai sensi dell'articolo 2427 comma 6 bis si precisa che non vi sono effetti significativi per la variazione nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Alla data del 31 dicembre 2013 l'organico della Società risultava costituito da **144** risorse (comprenditive dei distacchi da altre società, dei lavoratori con contratto a tempo determinato ed al netto del personale distaccato presso altra società del Gruppo), da confrontarsi con le **145** risorse complessive presenti al termine dell'esercizio 2012.



Le attività di ricerca e sviluppo sono state rivolte soprattutto al costante affinamento e consolidamento delle tecniche di gestione applicate ai diversi portafogli gestiti. In particolare l'impegno della Società si è concentrato nelle seguenti aree:

- aggiornamento delle metodologie di analisi di rischio dei prodotti gestiti;
- sviluppo di tecniche:
 - per gestione dei portafogli anche mediante il supporto di modelli e metodologie quantitative;
 - per allocazione del rischio tra le strategie di gestione, basati su dei modelli quantitativi e strategie qualitativi;
 - per la misurazione del profilo rischio/rendimento dei portafogli gestiti;
 - per la valutazione della performance (analisi di performance attribution);
- sviluppo e aggiornamento di modellistica a supporto delle decisioni di asset allocation tattica e per la valutazione del timing di investimento, per lo stock picking e l'allocazione valutaria;
- sviluppo metodologico dell'attività di strutturazione di prodotti a capitale protetto e a capitale parzialmente protetto;
- sviluppo di modelli di pricing degli strumenti finanziari OTC inseriti nei portafogli gestiti.

Eventi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano eventi significativi accaduti successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima della redazione del presente bilancio.

Evoluzione prevedibile della gestione

La società conferma le proprie priorità sintetizzabili in due principali linee guida: qualità dell'offerta e ulteriore sviluppo dell'attività a supporto alle reti distributive.

Nel contesto attuale, tuttora caratterizzato da elementi di incertezza e da bisogni emergenti, la società amplierà la propria offerta commerciale con novità di prodotto orientate in modo specifico alle mutate esigenze di rischio/rendimento del cliente in una situazione di notevole volatilità, mantenendo elevati standard di gestione, grazie al potenziamento dei team di investimento e degli strumenti a loro disposizione.

Fornirà al contempo un supporto costante e sempre più qualificato alla rete distributiva, sia con il rafforzamento dei team commerciali, sia attraverso l'implementazione di nuovi strumenti di comunicazione tempestivi e fruibili facilmente in qualsiasi momento.

Per effetto delle azioni sopra descritte e nell'ambito di un auspicabile trend di stabilizzazione del contesto economico generale di riferimento si prevede, per il prossimo esercizio, la conferma dei positivi risultati raggiunti nel 2013.

Per quanto riguarda le risorse umane, nel corso del 2014, si ipotizza di dare corso ad un limitato numero di assunzioni relative in particolare ad opportuni e mirati inserimenti di personale caratterizzato da specifiche e qualificate competenze.

Segnalazione su rischi e incertezze di cui all' art.2428 cc

I principali rischi ed incertezze relativi al business aziendale sono connessi al mantenimento nel tempo delle masse oggetto di gestione e al conseguimento di performance eccellenti che garantiscano l'incasso di commissioni di incentivo. Al fine di ovviare al primo di tali rischi la società adotta un approccio costantemente rivolto alla produzione di servizi di qualità che soddisfino le esigenze della clientela, attento alle esigenze di adeguati strumenti di supporto manifestate dalle reti distributive di cui si avvale e costantemente teso all'innovazione di prodotto. Per quanto riguarda il secondo rischio, la SGR intende continuare ad avvalersi di un team di gestione domestico e di un partner che garantiscano un elevato livello qualitativo sia del personale che delle metodologie d'investimento, il cui operato viene costantemente monitorato attraverso il controllo di specifici indicatori di rischio.

Si fa inoltre presente che la Società non ha mai operato con strumenti finanziari derivati per conto proprio.

Direzione e coordinamento - rapporti con le Società del Gruppo

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo UBI Banca S.c.p.a.

Le operazioni della Società con UBI Banca così come con le altre società del Gruppo sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Con riguardo alla prima tipologia di operazioni - operazioni regolate a condizioni di mercato - la convenienza per la Società è di per se stessa garantita.

Circa la seconda tipologia di operazioni, la stessa concerne in particolare i contratti di service forniti dalla Capogruppo nelle attività delle aree di governo, di supporto e di business.

In particolare i più significativi rapporti economici con la **società controllante UBI Banca S.c.p.a.**, ed i loro effetti sulla situazione patrimoniale dell'azienda, possono così essere descritti:

- a) Servizi ricevuti dalla Capogruppo (settlement, controllo interno, gestione amministrativa del personale): Il corrispettivo per tale tipologia di servizi è stato di circa 1,1 milioni di euro.
- b) Personale distaccato dalla Capogruppo: Il costo relativo al distacco, al netto dei recuperi per distacchi "out", è stato di circa 1,9 milioni di euro.
- c) Attività di Advisory: Nel mese di maggio è stato stipulato con la Capogruppo un nuovo contratto di portfolio advisory relativo al servizio di consulenza in materia di investimenti relativi al portafoglio corporate ex Centrobanca. Per l'attività in esame UBI Banca ha corrisposto alla SGR un importo pari a 0,2 milioni di euro.
- d) Attività di collocamento dei prodotti della SGR: I corrispettivi maturati per l'attività di collocamento dei prodotti della SGR (sia gestioni patrimoniali individuali che fondi comuni d'investimento) è stato di circa 0,05 milioni di euro.
- e) Rapporti di conto corrente: UBI Banca è tra le principali depositarie delle disponibilità liquide di proprietà della SGR. L'importo del credito 31 dicembre 2013 era di circa 40 milioni di euro. Gli interessi di conto corrente maturati nel periodo ammontano a circa 0,3 milioni di euro; UBI Banca è inoltre la depositaria delle disponibilità liquide e dei titoli



riferibili alle gestioni patrimoniali individuali. L'ammontare complessivo di tali valori alla data di bilancio era pari a circa 10.993 milioni di euro.

Il corrispettivo delle attività di cui ai punti a) e b) viene determinato sulla base dei costi sostenuti per l'erogazione dello stesso. Le attività di cui al punto c) d) e) f) sono remunerate a condizioni di mercato.

I principali rapporti con altre società sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo ed i loro effetti sono di seguito sinteticamente rappresentati:

Rapporti con UBI Banca Private Investments, Compagnie Assicurative, altre Banche del Gruppo e UBI Management Company

Attività di collocamento dei prodotti della SGR: I corrispettivi maturati dalle altre Banche del Gruppo, da UBI Banca Private Investments S.p.A. e dalle Compagnie Assicurative del Gruppo per l'attività di collocamento dei prodotti della SGR (sia gestioni patrimoniali individuali che fondi comuni d'investimento) è stato di circa 229,9 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2013 il debito nei confronti di tali soggetti ammontava a 62,7 milioni di euro.

Rapporti di conto corrente: Presso Banca Popolare Commercio & Industria S.p.A. sono mantenuti alcuni conti correnti di servizio oltre ad un conto vincolato remunerato a condizioni concordate. L'importo del credito 31 dicembre 2013 era, per i conti di servizio di circa 0,5 milioni di euro, mentre il conto vincolato presentava un saldo pari a circa 81,8 milioni di euro. Gli interessi di conto corrente maturati nel periodo ammontano a circa 2,5 milioni di euro;

Attività di Advisory: Il servizio relativo a tale attività ha prodotto ricavi, in termini di commissioni attive, per 0,5 milioni di euro

Gestione di alcuni comparti della UBI Sicav: UBI Pramerica SGR svolge il ruolo di gestore di alcuni comparti della UBI Sicav istituita da UBI Management Company s.a., società di diritto lussemburghese. Svolge inoltre, a favore di quest'ultima, una attività di consulenza in tema di *risk management*. Complessivamente per tali attività la Società ha incassato commissioni nette per circa 17,3 milioni di euro.

Personale distaccato da altre società del Gruppo (diverse dalla Capogruppo): Il costo relativo al distacco, al netto dei recuperi per distacchi out è stato di circa 0,7 milioni di euro.

Tutti i rapporti economici sopra descritti sono regolati a condizioni di mercato.

Rapporti con altre Società del Gruppo (UBISS S.c.p.a.)

UBISS S.c.p.a. ha fornito nell'esercizio servizi di natura informatica e di *info providing* in favore della società per un corrispettivo complessivo di circa 6,0 milioni di euro.

Tali corrispettivi si possono ritenere conformi a standard di mercato per servizi analoghi.

Rapporti con altre parti correlate (Amministratori, Soci, Sindaci e familiari di Società del Gruppo)

Nell'ambito dei servizi offerti dalla Società alcuni Amministratori, Sindaci di Società del Gruppo e relativi familiari hanno sottoscritto rapporti di gestione patrimoniale individuale. Le commissioni di gestione complessivamente maturate su tali rapporti a favore della SGR nel corso del 2013 sono state pari a circa 45.900 euro.

Si ricorda inoltre che la Società, ha conferito, a partire dall'esercizio 2002, la delega di gestione di alcuni fondi comuni a specifiche società riconducibili al medesimo Gruppo di appartenenza del socio Prudential International Investments Corporation. La società si è inoltre avvalsa nel corso dell'esercizio del servizio di consulenza sugli investimenti fornito da una società appartenente al medesimo gruppo. Con tale tipologia di operazioni la società intende usufruire della consolidata *expertise* maturata sui mercati finanziari internazionali, in particolare non-euro, dai diversi team di gestione facenti capo al Gruppo Prudential. I costi complessivi di tali servizi nell'esercizio 2013 ammontano a circa 14,0 milioni di euro.

Relativamente alle modalità di retribuzione dei servizi effettuati e ricevuti si precisa che laddove le operazioni sono regolate a prezzi di mercato la convenienza dell'operazione per la Società è di per se stessa garantita. Per i servizi regolati in base ai costi sostenuti, si precisa che è nell'interesse del Gruppo e della Società, nello specifico, accentrare presso altri soggetti del Gruppo lo svolgimento di determinate e specialistiche attività, quali la gestione dei sistemi informativi, espletamento degli adempimenti amministrative e di back office, etc. etc. La convenienza di tale tipologia di operazioni va ravvisata nei seguenti obiettivi, d'interesse comune del Gruppo come pure della Società:

- miglioramento dei livelli di efficienza e produttività;
- realizzazione di sinergie ed economie di scala;
- recupero di risorse umane, a vantaggio dell'utilizzo delle medesime per il *core business* della Società.

Si ricorda infine che tutti i rapporti con le controparti appartenenti al Gruppo sono interamente da ricondursi alle ordinarie attività connesse alla prestazione dei servizi d'investimento per i quali la Società è autorizzata.

Composizione del capitale sociale

Il capitale sociale alla data del 31 dicembre 2013 è costituito da n. 3.991.093 azioni ciascuna del valore nominale di 5 euro. La composizione dell'azionariato a tale data è la seguente: UBI Banca 65%, Prudential International Investments Corporation 35%.

La Società non possiede direttamente o per tramite di società fiduciarie o per tramite di interposta persona azioni proprie né azioni della Società controllante.

La Società pur possedendo partecipazioni di controllo, si è avvalsa della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato in quanto redatto da parte della controllante UBI Banca S.c.p.a. , con sede legale e direzione generale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8.



Progetto di riparto dell'utile e riclassifica delle riserve di patrimonio

Il presente bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 si chiude con un utile netto di **30.865.992,67 euro**.

Si precisa inoltre che detto risultato è in parte formato da plusvalenze non distribuibili ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 38/2005.

Vi invitiamo ad approvare, il bilancio al 31 dicembre 2013, così come presentato al Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso.

Vi invitiamo ad approvare la seguente proposta di **riparto dell'utile netto**:

- a dividendi distribuibili **30.851.148,89** euro in ragione di **7,73** euro per ciascuna delle 3.991.093 azioni;
- a utili a nuovo **14.843,78** euro.

Il Presidente

Milano, 17 febbraio 2013

del Consiglio d'Amministrazione

(Dott. Giorgio Frigeri)



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

(in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2013

(in unità di Euro)

ATTIVO	31-dic-13	31-dic-12
10. Cassa e disponibilità liquide	188	175
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	704	618
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	450.000	450.000
60. Crediti	186.545.266	192.106.329
<i>a) per gestioni di patrimoni</i>	60.950.895	39.322.145
<i>b) altri crediti</i>	125.594.371	152.784.184
90. Partecipazioni	1.331.500	1.331.500
100. Attività materiali	271.475	315.778
120. Attività fiscali	26.317.632	21.083.134
<i>a) correnti</i>	25.622.568	20.467.187
<i>b) anticipate</i>	695.064	615.947
<i>di cui alla L.214/2011</i>	-	-
140. Altre attività	5.688.376	1.864.375
TOTALE ATTIVO	220.605.141	217.151.909



PASSIVO e PATRIMONIO NETTO	31-dic-13	31-dic-12
10. Debiti	72.119.895	64.415.982
70. Passività fiscali	23.040.000	19.710.000
<i>a) correnti</i>	23.040.000	19.710.000
<i>b) differite</i>		-
90. Altre passività	13.610.339	12.854.949
100. Trattamento di fine rapporto del personale	233.599	226.162
110. Fondi per rischi e oneri:	2.456.026	2.250.779
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
<i>b) altri fondi</i>	2.456.026	2.250.779
120. Capitale	19.955.465	19.955.465
150. Sovraprezzi di emissione	47.382.707	47.382.707
160. Riserve	10.954.866	10.841.841
170. Riserve da valutazione	(13.749)	(9.138)
180. Utile d'esercizio	30.865.993	39.523.162
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	220.605.141	217.151.909

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2013

(in unità di Euro)

CONTO ECONOMICO	2013	2012
10. Commissioni attive	329.039.113	312.739.588
20. Commissioni passive	(248.480.721)	(230.169.516)
COMMISSIONI NETTE	80.558.392	82.570.072
30. Dividendi e proventi simili	-	1
40. Interessi attivi e proventi assimilati	2.730.615	4.159.979
50. Interessi passivi e oneri assimilati	-	(2.326)
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.708)	62
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	83.286.299	86.727.788
110. Spese amministrative	(29.009.884)	(27.660.711)
<i>a) spese per il personale:</i>	(15.516.782)	(14.555.785)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(13.493.102)	(13.104.926)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(71.182)	(76.472)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(2.220)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(1.048.533)
160. Altri proventi e oneri di gestione	(45.038)	(12.078)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	54.160.195	57.927.774
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	54.160.195	57.927.774
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(23.294.202)	(18.404.612)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	30.865.993	39.523.162
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	30.865.993	39.523.162



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di Euro)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	2013	2012
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	30.865.993	39.523.162
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	(4.611)	(22.634)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura di flussi finanziari		
100. Attività disponibili per la vendita		
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.611)	(22.634)
140. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (voce 10 + 130)	30.861.382	39.500.528

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in unità di Euro)

Al 31.12.2013

ANNO 2013	Patrimonio netto al 31/12/12	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/13	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva dell'esercizio 2013	Patrimonio netto al 31/12/13	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni di strumenti di capitale	Altre variazioni		
- Capitale	19.955.465		19.955.465									19.955.465	
- Sovrapprezzo emissioni	47.382.707		47.382.707									47.382.707	
- Riserve:													
a) di utili	10.406.841	-	10.406.841	11.341								10.418.183	
b) altre	435.000	-	435.000							101.683		536.683	
- Riserve da valutazione	(9.138)		(9.138)									(9.138)	(13.749)
- Strumenti di capitale	-											-	-
- Azioni Proprie	-											-	-
- Utile (Perdita) di esercizio	39.523.162		39.523.162	(11.341)	(39.511.821)							30.865.993	30.865.993
- Patrimonio netto	117.694.038	-	117.694.038	-	(39.511.821)					101.683		30.861.382	109.145.282



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in unità di Euro)

Al 31.12.2012

ANNO 2012	Patrimonio netto al 31/12/11	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/12	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva dell'esercizio 2012	Patrimonio netto al 31/12/12	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni di strumenti di capitale	Altre variazioni		
- Capitale	19.955.465		19.955.465									19.955.465	
- Sovrapprezzo emissioni	47.382.707		47.382.707									47.382.707	
- Riserve:													
a) di utili	10.147.238	-	10.147.238	259.603								10.406.841	
b) altre	341.988	-	341.988							93.012		435.000	
- Riserve da valutazione	13.496		13.496									(22.634)	(9.138)
- Strumenti di capitale	-												-
- Azioni Proprie	-												-
- Utile (Perdita) di esercizio	37.576.323		37.576.323	(259.603)	(37.316.720)							39.523.162	39.523.162
- Patrimonio netto	115.417.217	-	115.417.217	-	(37.316.720)						93.012	39.500.528	117.694.038

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Indiretto)

(in unità di Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2013	2012
1. GESTIONE	34.572.525	40.464.402
– risultato d'esercizio (+/-)	30.865.993	39.523.162
– plus/minus. su attività fin. detenute per negoziazione e su att./pass. finanziarie valutate al FV (+/-)	(1.580)	(5.778)
– plus/minus. su attività di copertura	-	-
– rettifiche di valore nette per deterioramento	-	-
– rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	71.181	78.693
– acc.ti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi	234.540	351.135
– imposte non liquidate (+)	3.330.000	424.171
– rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
– altri aggiustamenti (+/-)	72.391	93.019
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(30.577.092)	3.265.037
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.494	5.702
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
– attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
– crediti v/banche	(275.224)	676.537
– crediti v/enti finanziari	14.945.093	10.789.312
– crediti v/clientela	(36.186.489)	(6.762.829)
– altre attività	(9.061.966)	(1.443.685)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	8.465.604	25.341.305
– debiti v/banche	8.505.551	18.213.768
– debiti v/enti finanziari	4.021.195	3.524.437
– debiti v/clientela	(4.822.825)	(3.413.190)
– titoli in circolazione	-	-
– passività finanziarie di negoziazione	-	-
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
– altre passività	761.683	7.016.290
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	12.461.037	69.070.744



(segue)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:		-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami di azienda	-	-
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:	(26.880)	(2.710)
- acquisti di partecipazioni	-	(1.500)
- acquisti di attività detenute fino a scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(26.880)	(1.210)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami di azienda	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATT. DI INVESTIMENTO	(26.880)	(2.710)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(39.511.821)	(37.316.720)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(39.511.821)	(37.316.720)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(27.077.664)	31.751.314

Riconciliazione

Voci di bilancio	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	152.209.528	120.458.222
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(27.077.664)	31.751.314
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	125.131.864	152.209.536



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – Politiche Contabili

A.1 – Parte Generale

A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di Bilancio

A.3 – Informativa sul *Fair Value*

PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Passivo

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

PARTE D – Altre Informazioni

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi, ove non diversamente segnalato, in migliaia di euro.

PARTE A – Politiche Contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati alla data di redazione della stessa nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ².

Il presente documento, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Rendiconto Finanziario, Prospetto di variazione del patrimonio netto, Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione, soggetto a revisione contabile da parte della società di revisione, rappresenta il **bilancio separato di UBI Pramerica SGR**, Società del Gruppo bancario UBI Banca.

Il bilancio separato al 31 dicembre 2013 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto e i flussi di cassa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e pertanto riporta le informazioni nell'ottica della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

Nella redazione del presente fascicolo di bilancio si è anche preso atto del Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 che, facendo seguito al precedente documento congiunto emanato dalle medesime Autorità n. 2 del 6 febbraio 2009, raccomanda che le relazioni finanziarie risultino idonee a rappresentare in maniera chiara, completa e tempestiva i rischi e le incertezze cui la società è esposta, il patrimonio di cui dispone per fronteggiarli e la sua effettiva capacità di generare reddito. Il documento, come il precedente, non ha carattere percettivo autonomo in quanto non introduce obblighi informativi ulteriori rispetto a quelli già previsti dai principi contabili internazionali, di cui raccomanda la puntuale ed esaustiva applicazione. Tuttavia individua le seguenti aree informative nelle quali le società devono assicurare un più elevato grado di trasparenza:

1. valutazione (c.d. impairment test IAS 36) dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni;
2. valutazione dei titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (IAS 39);
3. classificazione delle passività finanziarie quando non vengono rispettate le clausole contrattuali che determinano la perdita del beneficio del termine.

² Si veda, in proposito, l'"Elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea". I principi ivi elencati, nonché le relative Interpretazioni, sono applicati in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati e dell'anno da cui diventano applicabili.



Il documento in parola fornisce inoltre precisazioni riguardanti il trattamento contabile da adottare nelle situazioni di ristrutturazioni del debito in cambio di azioni. Esso richiama infine l'importanza della corretta definizione, e connessa *disclosure*, dei tre livelli di *fair value* (c.d. "Gerarchia del *fair value*") introdotti dall'IFRS 7.

Nel presente fascicolo di bilancio i contenuti del documento sopra citato sono applicabili alle seguenti tematiche:

1. *Impairment test* delle partecipazioni. L'informativa richiesta è rilasciata nella sezione 9 "Partecipazioni" della Nota Integrativa cui si rimanda.
2. Valutazione titoli di capitale classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". La policy valutativa di cui il Gruppo si è dotato è riportata nel paragrafo 2 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" della Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio".
3. Gerarchia del *fair value*. L'informativa richiesta dal principio IFRS 7 è fornita con dettagli di tipo qualitativo e quantitativo nella Nota Integrativa Parte A.3 "Informativa sul *Fair value*" come da richiesta della Circolare Banca d'Italia 262/2005 aggiornata al novembre 2009.

Infine con specifico riferimento all'informativa riguardante la continuità aziendale, i rischi e le incertezze cui la Società è esposta, si rinvia alle considerazioni espresse nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Segnalazioni su rischi ed incertezze di cui all'art. 2428 cc".

Le informazioni riportate nel bilancio, se non diversamente specificato, sono espresse in euro quale moneta di conto e le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative/commento e le tabelle esplicative sono espresse in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia. Le voci che non riportano valori per il periodo corrente e precedente sono omesse.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e le tabelle di nota integrativa sono conformi alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia con Regolamento del 24 gennaio 2014 opportunamente integrate dagli ulteriori obblighi informativi stabiliti dai principi contabili internazionali non specificatamente richiamati dalle citate istruzioni. Lo schema di stato patrimoniale definito dal predetto Regolamento di Banca d'Italia ed adottato nel presente bilancio elenca le attività e le passività patrimoniali in ordine decrescente di liquidità. Il conto economico espone i costi secondo la natura degli stessi.

Tali impostazioni, oltre che essere specifiche previsioni normative di Banca d'Italia, consentono di fornire informazioni attendibili e più significative rispetto alla distinzione tra poste patrimoniali correnti e non correnti.

Gli importi relativi alle attività e passività nonché ai costi e ricavi non sono compensati tra di loro a meno che tale prassi sia indicata da un principio contabile o da una relativa interpretazione.

Il bilancio si riferisce all'esercizio iniziato il 01 gennaio 2013 e terminato il 31 dicembre 2013 della Società UBI Pramerica SGR con sede legale in Bergamo, P.zza Vittorio Veneto, 8 e sede operativa in Milano Via Monte di Pietà, 5 facente parte del Gruppo Unione di Banche Italiane S.c.p.a. .

Il presente bilancio, con le relative proposte di deliberazioni ad esso connesse, verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea in data 19 marzo 2014.

Principi contabili

I principi contabili esposti nella Parte A.2, relativamente alle fasi di classificazione, valutazione e cancellazione, sono sostanzialmente i medesimi adottati per la redazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

Nell'esercizio in corso sono entrate in vigore le seguenti modifiche ai principi contabili internazionali:

- Il Regolamento UE 475/2012 ha apportato modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" con riguardo al "Prospetto della redditività complessiva" le cui voci vengono suddivise a seconda che le medesime possano successivamente avere impatto sul conto economico, oppure, per loro stessa natura, siano destinate a rimanere rilevate a patrimonio netto.
- Il Regolamento UE 475/2012 ha apportato modifiche allo IAS 19 che hanno riguardato, principalmente, l'eliminazione dei differenti trattamenti contabili applicabili per la rilevazione degli utili/perdite attuariali i quali, in base alle nuove previsioni, devono essere rilevati in un'unica soluzione nel "Prospetto della redditività complessiva"; tali modifiche non hanno comportato, per la Società, effetti né patrimoniali né economici, poste le modalità di rilevazione degli utili/perdite attuariali in contropartita a riserve di patrimonio netto già descritte nei criteri di valutazione del bilancio al 31 dicembre 2012.
- Il Regolamento UE 1255/2012 ha introdotto il principio contabile IFRS 13 "Valutazione al fair value" applicabile alle attività e passività per le quali è prevista la valutazione al fair value ovvero l'indicazione del medesimo a livello di informativa di bilancio. Il principio non estende l'ambito d'applicazione della misurazione al fair value bensì fornisce un framework comune dei principi guida da utilizzare per la determinazione del fair value di tutte le poste per le quali tale valore deve essere quantificato. Tra gli aspetti di maggior rilievo chiariti dalla citata normativa è la circostanza che il fair value assuma la configurazione di exit price ossia del prezzo che sarebbe incassato alla data di valutazione dalla vendita di un'attività oppure del prezzo che si dovrebbe pagare per trasferire una passività. Tale definizione ha comportato, a livello di Gruppo, la necessità di introdurre alcuni affinamenti metodologici, con riguardo soprattutto agli strumenti finanziari. Stante la tipologia delle attività finanziarie e dei crediti detenuti dalla Società, tali modifiche non hanno comportato, per la stessa, significativi effetti né patrimoniali né economici.

I principi contabili utilizzati sono tendenzialmente diretti all'applicazione del costo ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie il cui valore è stato determinato applicando il criterio del *fair value*: strumenti finanziari detenuti per negoziazione e strumenti finanziari disponibili per la vendita.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, in data 15 gennaio 2014, la Società ha ottenuto l'autorizzazione all'operazione di fusione dei seguenti Fondi di diritto italiano in tre Fondi preesistenti:

- UBI Pramerica Privilege 1 e UBI Pramerica Privilege 2 in UBI Pramerica Portafoglio Moderato;
- UBI Pramerica Privilege 4 e UBI Pramerica Privilege 5 in UBI Pramerica Privilege 3, successivamente ridenominato UBI Pramerica Global Multifond 50;
- UBI Pramerica Alpha Equity e UBI Pramerica Active Beta in UBI Pramerica Active Duration.



Si precisa che ai sensi del principio IAS 10, il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione in data 17 febbraio 2014.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella successiva Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle Politiche Contabili.

L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui è più significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- valutazione di partecipazioni;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali a vita utile definita.

A tal proposito si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea

IAS/IFRS	PRINCIPI CONTABILI	OMOLOGAZIONE
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/08, 53/09, 70/09, 494/09, 243/10, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/08, 1255/12
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 494/09, 243/10, 1254/12, 1174/13
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1142/09, 1255/12
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/08, 1274/08
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1174/13

IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 1255/12, 301/13
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/08, 243/10, 1255/12
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/08, 69/09, 1254/12, 1255/12
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 475/12, 1255/12
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 475/12, 1255/12
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/08, 1274/08, 69/09, 494/09, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260/08, 70/09
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 632/10, 475/12, 1254/12, 1174/13
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/08
IAS 27 (*)	Bilancio separato	Reg. 1254/12, 1174/13
IAS 28 (*)	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1254/12
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09
IAS 31 (**)	Partecipazioni in joint venture	Reg. 1126/08, 70/09, 494/09, 149/11, 1255/12
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/09, 70/2009, 495/09, 1293/09, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13, 1174/13
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 149/11, 475/12, 1255/12, 301/13, 1174/13
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	Reg. 1126/08, 1274/08, 69/09, 70/09, 495/09, 243/10, 1254/12, 1255/12, 1374/13
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 243/10, 1254/12, 1255/12
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/2009, 70/09, 494/09, 495/09, 824/09, 839/09, 1171/09, 243/10, 149/11, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1375/13

(*) Sinò alla data di prima applicazione dei principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 rimangono applicabili i principi nella versione ad oggi applicabile.

(**) Principi applicabili sino alla data di prima applicazione dei principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12; a far tempo da tale data tali principi sono da intendersi abrogati.



IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/08, Reg. 1274/08, Reg. 70/09, 1255/12
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/09, 1164/09, 550/10, 574/10, 662/10, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13, 1174/13
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/08, 1261/08, 495/09, 243/10, 244/10, 1254/12, 1255/12
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 495/09, 149/11, 1254/12, 1255/12, 1174/13
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/08, 1274/08, 1165/09, 1255/12
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 494/09, 1142/09, 243/10, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/08
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/09, 70/2009, 495/09, 824/09, 1165/09, 574/10, 149/11, 1205/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 1174/13
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/08, 1274/08, 243/10, 632/10, 475/12
IFRS 10	Bilancio Consolidato	Reg. 1254/12, 313/13, 1174/13
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/12, 313/13
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/12, 313/13, 1174/13
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/12

SIC/IFRIC	DOCUMENTI INTERPRETATIVI	OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	Reg. 1126/08, 1274/08
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/08, 53/09, 1255/12, 301/13
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/08, 1254/12
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/08
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/08, 1274/08

IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	Reg. 1126/08, 495/09, 1171/09, 243/10, 1254/12
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	Reg. 1126/08, 1274/08
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/09
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/08, 149/11, 1255/12
IFRIC 14	Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Reg. 1263/08, Reg. 1274/08, 633/10, 475/12
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/09
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/09, Reg. 243/10, 1254/12
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/09, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/09
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/10, 1255/12
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/12
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/08, 1274/08, 494/09
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 12 (**)	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	Reg. 1126/08
SIC 13	Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/08
SIC 29	Informazioni integrative – Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	Reg. 1126/08
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	Reg. 1126/08, 1274/08
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	Reg. 1126/08, 1274/08

La società ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa.

(**)Principi applicabili sino alla data di prima applicazione dei principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12; a far tempo da tale data tali principi sono da intendersi abrogati.



A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano, qui di seguito, i criteri adottati da UBI Pramerica SGR S.p.A. per la classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1. Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione e attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

1.1. Definizione Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività o una passività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione (c.d. *Fair Value Through Profit or Loss – FVPL*), ed iscritta nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o voce "30 Passività finanziarie di negoziazione", se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato ed efficace strumento di copertura).

La Società ha iscritto tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" titoli appartenenti al portafoglio di negoziazione.

1.2. Definizione Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*)

Un'attività e passività finanziaria può essere designata all'atto della rilevazione iniziale tra le "Attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" ed iscritta rispettivamente nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*" o nella voce 40 "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Un'attività/passività finanziaria viene designata al *fair value* rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

- (a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- (b) la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - o
 - un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

1.3. Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari "Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione e attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" sono iscritti rispettivamente:

- al momento di regolamento se titoli di debito o di capitale; o,
- alla data di sottoscrizione se contratti derivati.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

1.4. Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico, per quanto attiene alle attività/passività di negoziazione, nella voce "60 Risultato netto dell'attività di negoziazione" e, per quanto riguarda le attività/passività valutate al *fair value*, nella voce "80 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*". La determinazione del *fair value* delle attività o passività di un portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.3.2 "Gerarchia del *fair value*" della Nota Integrativa del Bilancio.

1.5. Criteri di cancellazione

Le "Attività e Passività finanziarie detenute per negoziazione e le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o passività finanziarie o quando l'attività o passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse. Il risultato della cessione di attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione è imputato a conto economico nella voce "60 Risultato netto dell'attività di negoziazione", diversamente il risultato della cessione di attività o passività finanziarie valutate al *fair value* è imputato a conto economico nella voce "80 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1. Definizione

Si definiscono disponibili per la vendita (c.d. *Available for Sale - AFS*) quelle attività finanziarie non derivate che sono designate come tali o non sono classificate come:

- (1) crediti e finanziamenti (vedasi successivo paragrafo);
- (2) attività finanziarie detenute sino alla scadenza (vedasi successivo paragrafo);
- (3) attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al *fair value* rilevato a conto economico (vedasi paragrafo precedente).

Tali attività finanziarie sono iscritte nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

2.2. Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al *fair value* generalmente coincidente con il costo degli stessi. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore d'iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.



2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione a conto economico della quota interessi (come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato) e con imputazione a patrimonio netto nella voce "170 Riserve da valutazione" delle variazioni di *fair value*, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, fino a quando l'attività finanziaria è eliminata, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere rilevata a conto economico. I titoli di capitale per cui non può essere definito in maniera attendibile il *fair value*, secondo le metodologie esposte, sono iscritti al costo.

La determinazione del *fair value* delle attività disponibili per la vendita è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.3.2 della Nota Integrativa "Gerarchia del *fair value*".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore che, nel caso di titoli di capitale, si ritengano inoltre significative o prolungate.

Con riferimento alla significatività della riduzione di valore, si è in presenza di significativi segnali di impairment nel caso in cui il valore di mercato del titolo azionario risulti inferiore di più del 35% rispetto al costo storico di acquisto. In questo caso si procede, senza ulteriori analisi, alla contabilizzazione dell'impairment a conto economico. Nel caso di riduzione di valore di entità inferiore, si contabilizza l'impairment solo se la valutazione del titolo effettuata sulla base dei suoi fondamentali non confermi la solidità dell'azienda ovvero delle sue prospettive reddituali.

Con riferimento alla durevolezza della riduzione di valore, questa è definita come prolungata qualora il *fair value* permanga continuativamente al di sotto del valore del costo storico di acquisto per un periodo superiore a 18 mesi: in tal caso si procede alla contabilizzazione dell'impairment a conto economico senza ulteriori analisi. Nel caso di permanenza continuativa del *fair value* al di sotto del valore del costo storico di acquisto per periodi di durata inferiore a 18 mesi, l'eventuale impairment da imputare a conto economico viene individuato anche in considerazione del fatto che la riduzione di valore sia imputabile ad un generalizzato andamento negativo di Borsa piuttosto che allo specifico andamento della singola controparte.

In presenza di perdite di valore, la variazione cumulata, precedentemente iscritta a Patrimonio nella voce anzidetta, è imputata direttamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie".

La perdita di valore è registrata nel momento in cui il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) di un'attività finanziaria disponibile per la vendita eccede il suo valore recuperabile. Eventuali riprese di valore, possibili solo a seguito della rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, sono così contabilizzate:

- se riferite a investimenti in strumenti azionari, con contropartita diretta a riserva di patrimonio;
- se riferite a investimenti in strumenti di debito, sono contabilizzate a conto economico nella voce "100 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie".

In ogni caso, l'entità della ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento, in assenza di precedenti rettifiche, avrebbe avuto a quel momento.

2.4. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività stessa. Il risultato della cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita è imputato a conto economico nella voce "90 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie". In occasione della cancellazione si procede inoltre all'azzeramento, contro conto economico, per la quota eventualmente corrispondente, di quanto in precedenza imputato nella riserva di patrimonio "170 Riserve da valutazione".

3. Crediti

3.1. Definizione

Si definiscono Crediti (c.d. *Receivables*) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili, che non sono state quotate in un mercato attivo. Fanno eccezione:

- (a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico;
- (b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;
- (c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I Crediti sono iscritti nella voce 60 "Crediti".

3.2. Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Il valore di iscrizione iniziale è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Nel caso di crediti erogati a condizioni non di mercato, il *fair value* iniziale è calcolato mediante l'applicazione di apposite tecniche valutative descritte nel prosieguo; in tali circostanze, la differenza tra il *fair value* così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

3.3. Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o



diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- (a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- (b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- (d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- (f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di b) altre operazioni finanziarie" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far sorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento a ciascun credito in bonis alla data di valutazione.

Il *fair value* di crediti e finanziamenti a medio/lungo termine è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo ad una posizione con caratteristiche omogenee al credito oggetto di valutazione. Il *Fair Value* è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa. Nel caso di crediti e finanziamenti oggetto di coperture efficaci, viene calcolato il *fair value* in relazione al rischio oggetto di copertura per fini valutativi.

3.4. Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso

contrario i crediti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Le attività in parola sono cancellate dal bilancio anche quando la Società mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo.

Il risultato economico della cessione di crediti è imputato a conto economico nella voce "90 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie".

4. Partecipazioni

4.1. Definizione

4.1.1. Partecipazione controllata

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione esiste quando la Società ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Per determinare la presenza del controllo, è valutata la presenza di diritti di voto potenziali esercitabili prontamente. Le partecipazioni in società controllate sono incluse nel bilancio dalla data in cui si inizia ad esercitare il controllo e fino a quando questo rimane in essere.

4.1.2. Partecipazione collegata

Si definisce "collegata" la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole e che non è né una controllata né una controllata congiunta per la partecipante. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

4.2. Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

4.3. Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell'esercizio stesso a conto economico nella voce "170 Utili (Perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

4.4. Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà.

Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "170 Utili (Perdite) delle partecipazioni".



5. Attività Materiali

5.1. Definizione attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono ricompresi anche gli immobili concessi in locazione a dipendenti, ex dipendenti e loro eredi nonché le opere d'arte.

5.2. Definizione attività detenute a scopo di investimento

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza, un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Società.

5.3. Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano di contro le spese di manutenzione straordinaria (migliorie) da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "100 Attività materiali", nella categoria più idonea, sia che si riferiscano a beni di terzi utilizzati in forza di un contratto di locazione che a beni detenuti in forza di un contratto di leasing finanziario;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "100 Attività materiali", ad incremento dell'attività cui si riferiscono, se utilizzate in forza di un contratto di leasing finanziario ovvero nella voce "140 Altre attività" qualora riferite a beni utilizzati per effetto di un contratto di locazione.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

5.4. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, secondo la vita utile presunta come sopra descritta;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione tenendo anche conto di un eventuale singolo rinnovo del contratto ovvero, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di leasing finanziario, secondo la vita utile attesa dell'attività cui si riferiscono.

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi rilevate alla voce "140 Altre Attività" è iscritto alla voce di conto economico "160 Altri proventi ed oneri di gestione".

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce "120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

5.5. Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

6. Debiti

La voce comprende i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e i debiti verso fornitori, rappresentati nella voce di bilancio "10 Debiti".

6.1. Criteri di iscrizione

Alla data di prima iscrizione in bilancio i debiti sono valutati al loro *fair value* aumentato di eventuali costi di transazione, che rappresenta quanto incassato.

6.2. Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale i debiti, che hanno tutti scadenza a breve, rimangono iscritti al costo.



6.3. Criteri di cancellazione

Le passività in oggetto vengono cancellate dal bilancio solo quando risultano scadute o estinte.

7. Attività e passività fiscali

Le attività e le passività fiscali sono espresse nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

7.1. Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti. Le attività e passività fiscali correnti vengono cancellate nell'esercizio in cui le attività vengono realizzate o le passività risultano estinte.

7.2. Attività e passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
 - non sia un'aggregazione di imprese e
 - al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "70 Passività fiscali b) differite".

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi da:

- avviamento negativo che è trattato come ricavo differito;
- rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
 - non rappresenta una aggregazione di imprese e
 - al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "120 Attività fiscali b) anticipate".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

8. Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri

8.1. Definizione

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.

Per contro, si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinata con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

8.2. Criteri di iscrizione e valutazione

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

8.3. Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

9. Operazioni in valuta estera

9.1. Definizione

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.



9.2. Criteri di iscrizione

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

9.3. Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- (a) gli elementi monetari ³ in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- (b) gli elementi non monetari ⁴ che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- (c) gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine.

10. Altre informazioni

Benefici ai dipendenti

Definizione

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio nel quale i dipendenti prestano la relativa attività lavorativa.

Trattamento di Fine Rapporto e fondi a prestazione definita

Criteri di iscrizione

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita".

L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

³ Si definiscono "monetari" gli elementi rappresentati da importi determinati di valuta ovvero da attività e passività che devono essere incassate o pagate per un importo determinato di valuta. La caratteristica di un elemento monetario è quindi il diritto a ricevere o un'obbligazione a pagare un numero fisso o determinabile di unità di valuta.

⁴ Vedasi, a contrario, quanto detto per gli elementi "monetari".

Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" della serie "piano a benefici definiti" e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

L'importo contabilizzato come passività è pari a:

- (a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;
- (b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;
- (c) meno il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

Criteri di valutazione

La Società, relativamente alla contabilizzazione degli utili/perdite attuariali, coerentemente con il principio IAS19R, in vigore dall'esercizio 2013, effettua la rilevazione diretta a patrimonio netto tra le riserve da valutazione di tali componenti.

Gli "Utili/perdite attuariali" comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che considera ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad una unità addizionale di TFR misurando così ogni unità, separatamente, per costruire l'obbligazione finale. Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell'assunzione alla data attesa della liquidazione. L'applicazione di tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione è determinato come media dei tassi *swap*, *bid* e *ask* alla data di riferimento della valutazione opportunamente interpolata per le scadenze intermedie.

Stock granting

Definizione

Si definiscono piani di *stock granting* i piani di remunerazione del personale ove la prestazione di un'attività da parte di un dipendente (o di un terzo) viene remunerata tramite strumenti rappresentativi del capitale (incluse opzioni su azioni).

Il costo di tali operazioni è valutato al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati ed è imputato nella voce di conto economico "110 Spese Amministrative a) spese per il personale" in quote costanti rispetto alla durata originaria del piano. Il *fair value* determinato è riferito agli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla data di assegnazione e tiene conto dei prezzi di mercato, se disponibili, dei termini e delle condizioni in base ai quali tali strumenti sono stati assegnati.

Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.



Criteri di iscrizione

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni della società che generano interessi o dividendi sono rilevati quando:

- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa;
- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene. In particolare:

- gli interessi attivi comprendono il valore degli ammortamenti di eventuali scarti, premi o altre differenze tra il valore contabile iniziale per un titolo e il suo valore alla scadenza.
- gli interessi di mora sono contabilizzati nella voce 40 "Interessi attivi e proventi assimilati" per la parte ritenuta recuperabile.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi o ricavi derivanti dalla compravendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento sono iscritti a conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario solamente quando il *fair value* è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili del medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano, quali variabili, solamente dati derivanti da mercati osservabili.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Società non ha effettuato, né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato con riguardo alle possibilità introdotte dal regolamento CE n. 1004/2008 della Commissione Europea.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 - "*Fair Value Measurement*" definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "*exit price*" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. *market participant view*). La valutazione al *fair value* si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Società ha accesso;
- o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei *fair value* e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del *fair value* (già introdotta dall'IFRS 7), che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il *fair value*.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività.

La gerarchia del *fair value* è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del *fair value* e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

Il *fair value* è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del *fair value* e pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.

Ai sensi dell'IFRS 13 il mercato è definito attivo quando la frequenza ed il volume delle transazioni per un'attività/passività è tale da garantire, su base continuativa, le informazioni



necessarie per la sua valutazione. In particolare sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati regolamentati (es. MOT/MTS) e quelli non quotati su mercati regolamentati per i quali sono disponibili con continuità, dalle principali piattaforme di contribuzione, prezzi che rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato. Il *fair value* dei titoli quotati su mercati regolamentati è rappresentato, di norma, dal prezzo di riferimento rilevato all'ultimo giorno lavorativo del periodo di reporting sui rispettivi mercati di quotazione; per quelli non quotati su mercati regolamentati il *fair value* è

rappresentato dal prezzo dell'ultimo giorno di transazione ritenuto rappresentativo sulla base delle policy interne. Con riferimento agli altri strumenti finanziari con input di livello 1, quali ad esempio, derivati, *exchange trade fund*, fondi immobiliari quotati, il *fair value* è rappresentato dal prezzo di chiusura rilevato il giorno cui si riferisce la valutazione oppure, nel caso di quote di OICR, Fondi Comuni, SICAV e *Hedge Funds*, dal NAV (*Net Asset Value*) ufficiale se ritenuto rappresentativo secondo policy interne.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati non attivi oppure tramite modelli valutativi che adottano input di mercato. La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o indirettamente, quali ad esempio:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di *default* e fattori di illiquidità.

In funzione di quanto sopra, la valutazione risultante dalla tecnica adottata prevede un'incidenza marginale di input non osservabili in quanto i più rilevanti parametri utilizzati per la sua determinazione risultano attinti dal mercato e i risultati delle metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

Sono inclusi nel livello 2:

- o derivati OTC;
- o titoli di capitale;
- o titoli obbligazionari;
- o quote di fondi di Private Equity.

Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il *fair value* viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa, sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente sono classificate nel livello 3.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Sono compresi nel livello 3 della gerarchia del *fair value*:

- titoli di capitale valutati con utilizzo di significativi input non osservabili, attraverso metodi basati sull'analisi dei fondamentali della società partecipata, al costo
- gli *Hedge Funds*, per i quali si è tenuta in considerazione oltre ai NAV ufficiali il rischio di liquidità e/o di controparte;
- le opzioni con sottostante partecipazioni finanziarie;
- titoli obbligazionari rivenienti da conversione crediti.

Si precisa infine che il *fair value* è classificato nel livello 3 laddove risultante dall'utilizzo di parametri di mercato significativamente rettificati per riflettere aspetti valutativi propri dello strumento oggetto di valutazione.

A.4.1 Livelli di *Fair Value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del *fair value* per quanto riguarda le attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* nel bilancio della Società e quelle per le quali il *fair value* viene fornito solo ai fini di informativa.

Attività e Passività oggetto di valutazione al fair value

Titoli di capitale

Per quanto concerne i metodi di valutazione da utilizzare per la determinazione del *fair value* dei titoli di capitale non quotati su un mercato attivo, il Gruppo UBI ha individuato il seguente ordine gerarchico di tecniche di valutazione:

- 1) Metodo delle transazioni dirette;
- 2) Metodo delle transazioni comparabili;
- 3) Metodo dei multipli di borsa;
- 4) Metodi finanziari e reddituali;
- 5) Metodi patrimoniali.

Per la valutazione dei titoli di capitale si procede valutando l'applicabilità dei metodi nell'ordine sopra esposto. In ultima istanza, nell'impossibilità di utilizzare le predette tecniche, tali titoli sono valutati al costo.

Si forniscono di seguito le caratteristiche delle tecniche valutative utilizzate al 31 dicembre 2013.

Metodo delle transazioni dirette

L'applicazione del metodo delle transazioni dirette comporta l'applicazione della valorizzazione implicita derivante dalla più recente transazione significativa registrata su quote del capitale sociale della partecipata. Utilizzando input osservabili, il *fair value* così ottenuto viene classificato nel livello 2 della gerarchia. Qualora la transazione verificatasi sul mercato abbia avuto ad oggetto una quota che comporti il controllo ovvero che comporti influenza significativa sulla partecipata da parte dell'acquirente, è possibile che il prezzo pagato incorpori un premio per il controllo; tale aspetto viene considerato attraverso l'eventuale rettifica del valore della partecipazione; pertanto il valore pro quota del capitale economico aziendale viene abbattuto in misura variabile tra il 25% e il 35%. Tale rettifica, derivando dall'utilizzo di input non osservabili e significativi, comporta la classificazione del *fair value* nel livello 3 della gerarchia.

Metodo delle transazioni comparabili

L'applicazione del metodo delle transazioni comparabili comporta l'analisi delle operazioni di acquisto di quote di aziende con caratteristiche economico-patrimoniali omogenee a quelle della partecipata e successivamente la determinazione del multiplo implicito espresso dal prezzo della transazione utilizzando input osservabili, il *fair value* così ottenuto viene classificato nel livello 2 della gerarchia.

Qualora la transazione verificatasi sul mercato abbia avuto ad oggetto una quota che comporti il controllo ovvero che comporti influenza significativa sulla partecipata da parte dell'acquirente, è possibile che il prezzo pagato incorpori un premio per il controllo; tale aspetto viene considerato attraverso l'eventuale rettifica del valore della partecipazione; pertanto il valore pro quota del capitale economico aziendale viene abbattuto in misura variabile tra il 25% e il 35% per riflettere la mancanza di poteri all'interno della partecipata. Tale rettifica, derivando dall'utilizzo di input non osservabili e significativi, comporta la classificazione del *fair value* nel livello 3 della gerarchia.



Metodo dei multipli di Borsa

Tale metodo consente di valutare una società in base ai dati derivanti dalle quotazioni di società comparabili (in termini di fatturato, patrimonio netto, *leverage*), rilevate, sul mercato azionario di riferimento, in periodo compreso tra gli ultimi 30 giorni e l'ultimo anno a partire dalla data di riferimento della valutazione, attraverso l'elaborazione dei moltiplicatori più significativi (multipli di Borsa) risultanti dal rapporto esistente tra il valore che il mercato azionario attribuisce a queste società ed i loro indicatori economico-patrimoniali ritenuti maggiormente significativi. Utilizzando input osservabili, il *fair value* così ottenuto viene classificato nel livello 2 della gerarchia.

Nel caso, non infrequente, in cui si presenti la necessità di rettificare le valutazioni ottenute applicando il metodo dei multipli di Borsa per considerare possibili differenze nella comparabilità delle società utilizzate e nelle liquidità dei titoli oggetto di valutazione, il valore pro quota del capitale economico aziendale viene abbattuto in misura variabile tra il 10% e il 40% per riflettere la limitata liquidabilità dell'investimento e/o le significative differenze dimensionali tra la partecipata e le società inserite nel campione. Tale rettifica, derivando dall'utilizzo di input non osservabili e significativi, comporta la classificazione del *fair value* nel livello 3 della gerarchia.

Metodi patrimoniali

I metodi patrimoniali forniscono una determinazione del *fair value* della partecipata a partire dal dato patrimoniale di bilancio, rettificato alla luce delle plusvalenze e minusvalenze implicite nell'attivo e nel passivo della partecipata e dell'eventuale valorizzazione delle componenti immateriali. Il *fair value* determinato dall'utilizzo di tali metodi, basandosi su input non osservabili, è classificato nel livello 3 della gerarchia.

Attività e Passività il cui *fair value* viene fornito ai fini dell'informativa integrativa

Crediti

La determinazione del *fair value* per i **crediti per gestione di patrimoni**, che di norma sono rappresentate da operazioni con scadenza inferiore ai tre mesi, e per i **crediti verso banche** prevede che il valore contabile è ritenuto un'adeguata approssimazione del *fair value*, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

Debiti

Tutte le passività della Società hanno una scadenza inferiore ai tre mesi o indeterminata e pertanto il valore contabile di iscrizione può essere considerato un'adeguata approssimazione del *fair value*, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo UBI si è dotato di specifiche policy per la determinazione delle valutazioni al *fair value* che hanno trovato formalizzazione in appositi regolamenti oggetto di approvazione da parte dei competenti Organi aziendali. Tali policy hanno la finalità di garantire un'applicazione corretta e coerente nel tempo delle previsioni dell'IFRS 13 nonché identificano gli input di livello 3 utilizzati.

Per gli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* e classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, non viene prodotta l'analisi di sensitività perché le modalità di quantificazione del *fair value* non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli input non osservabili utilizzati ai fini della valutazione oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali input non sono ritenuti rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del *fair value* viene effettuata facendo riferimento alle regole e metodologie previste nei regolamenti aziendali. Eventuali trasferimenti ad un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno della Società situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente.

Non si riscontrano inoltre situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta sono oggetto di valutazioni al *fair value* sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

Informativa di nativa quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Nella seguente tabella vengono riportate le attività/passività finanziarie in essere alla data di chiusura del presente bilancio misurate al *fair value*.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1	-	1
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	450	450
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	-	1	450	451
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività fin. det. per la negoziazione	Attività fin. val. al fair value	Attività fin. disp. per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali		-	450	-		-
2. Aumenti		-	-			-
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a :						
2.2.1 Conto economico						
<i>Di cui: plusvalenze</i>						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasn. da altri livelli						
2.4. Altre var. in aumento						
3. Diminuzioni		-	-	-		-
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a :						
3.3.1 Conto economico						
<i>Di cui: minusvalenze</i>						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4. Trasn. ad altri livelli						
3.5. Altre var. in diminuz.						
4. Rimanenze finali	-	-	450	-	-	-

PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce risulta composta da contanti in cassa e da marche da bollo, francobolli e altri valori per un controvalore complessivo di 0,2 €/000.

SEZIONE 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”

Voci/Valori	31-dic-13			31-dic-12		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito -di cui: Titoli di Stato						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.		1			1	
4. Altre attività						
5. Strumenti finanziari derivati						
TOTALE	-	1	-	-	1	-

Come meglio precisato nella Parte D) Sezione 2 della presente nota le operazioni di acquisto/vendita di strumenti finanziari vengono effettuate unicamente in contropartita a sistemazioni di conti della clientela gestita (c.d. “conto errori”). Le prassi operative dell’azienda prevedono che tali posizioni, solitamente distribuite nel tempo e di ammontare contenuto, vengano chiuse nel più breve lasso di tempo possibile.

Si fa presente che alla data di redazione del presente bilancio la posizione indicata in tabella è stata azzerata.

Per quanto riguarda l’informativa sulla gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A della Nota integrativa del presente bilancio.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per emittenti

Voci/Valori	31 dic 2013	31 dic 2012
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari	1	1
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche		
b) Altre controparti		
Totale	1	1

2.3. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito		Titoli di capitale e quote di OICR	Altre attività'	Totale
		Tit. Di Stato			
A. Esistenze iniziali	-	-	1	-	1
B. Aumenti					
B.1 Acquisti	3.593		234		3.827
B.2 Variazioni positive di FV					
B.3 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C.1 Vendite	(3.592)		(234)		(3.826)
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di FV					
C.4 Altre variazioni	(1)				(1)
D. Rimanenze finali	-	-	1	-	1

SEZIONE 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Valori	31-dic-13			31-dic-12		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - di cui: Titoli di Stato						
2. Titoli di capitale e quote di OICR		-	450		-	450
3. Altre attività						
TOTALE	-	-	450	-	-	450

Alla data del 31 dicembre 2013, tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita è iscritta a bilancio la partecipazione pari al 7,74% del capitale sociale di Tages SGR S.p.A.; tale partecipazione è conseguente all’operazione conclusa in data 1 ottobre 2011 avente per oggetto il conferimento del ramo di azienda costituito dai Fondi di Fondi Hedge a Tages SGR S.p.A. .

La partecipazione è stata iscritta a bilancio nella presente sezione non ricorrendo i presupposti per la rilevazione nella voce Partecipazioni, ad un valore di carico pari a 450 €/000 e non ha subito variazioni nel corso del presente esercizio.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per emittenti

Voci/Valori	31 dic 2013	31 dic 2012
1. Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari	450	450
e) Altri emittenti		
Totale	450	450



4.3. Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito		Titoli di capitale	Quote di OICR	Altre attività	Totale
		<i>Tit. Di Stato</i>				
A. Esistenze iniziali	-		450	-	-	450
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						-
B.2 Variazioni positive di FV						-
B.3 Riprese di valore						
- imputate al CE						
- imputate al PN						
B.4 Trasferimenti da altri portafogli						-
B.5 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						-
C.2 Rimborsi						-
C.3 Variazioni negative di FV						-
C.4 Rettifiche di valore						
C.5 Trasferimenti a altri portafogli						
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali	-	-	450	-	-	450

SEZIONE 6 – Crediti - Voce 60

6.1. Dettaglio della voce 60 "Crediti"

Dettaglio/Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Crediti per servizio di gestione di patrimoni:								
1.1 Gestione di OICR	40.307			40.307	37.760			37.760
1.2 Gestione individuale	20.615			20.615	1.533			1.533
1.3 Gestione di fondi pensione	28			28	29			29
2. Crediti per altri servizi:								
2.1 Consulenze	463			463	365			365
2.2 Funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>	-			-	210			210
2.3 Altri								
3. Altri crediti:								
3.1 Pronti contro termine - di cui titoli di Stato - di cui altri titoli di debito - di cui titoli di cap. e quote								
3.2 Depositi e conti correnti	125.132			125.132	152.209			152.209
3.3 Altri								
4. Titoli di debito								
TOTALE	186.545	-	-	186.545	192.106	-	-	192.106

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



6.2 Crediti: composizione per controparte

Composizione/controparte	Banche		Enti finanziari		Clientela		Totale
		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo	
1. Crediti per servizio di gestione di patrimoni:							
1.1 Gestione di OICR	282	216	10.059	10.056	29.966	-	40.307
1.2 Gestione individuale	-	-	1.765	732	18.850	-	20.615
1.3 Gestione di fondi pensione	-	-	-	-	28	2	28
2. Crediti per altri servizi:							
2.1 Consulenze	427	427	36	36	-	-	463
2.2 Funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-
3. Altri crediti:							
3.1 Pronti contro termine di cui titoli di Stato di cui altri titoli di debito di cui titoli di cap. e							
3.2 Depositi e conti correnti	125.132	122.105	-	-	-	-	125.132
3.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito							
TOTALE ANNO 2013	125.841	122.748	11.860	10.824	48.844	2	186.545
TOTALE ANNO 2012	152.643	148.973	10.790	10.232	28.673	219	192.106

Crediti verso Banche ed Enti Finanziari

I crediti verso Enti Finanziari per il "servizio di gestione di patrimoni - gestione di OICR" includono 10.056 €/000 relativi alle deleghe di gestione conferite da UBI Management Company SA relativamente ad alcuni comparti della "UBI Sicav" e alle commissioni per l'attività di distribuzione e avviamento di tutti i comparti di tale Sicav, maturate e non ancora incassate alla data del 31/12/2013.

La voce "2.1 Crediti per altri servizi - Consulenze" accoglie crediti verso banche del gruppo riguardanti commissioni maturate in virtù di un contratto avente per oggetto attività di consulenza prestata a favore delle banche rete del gruppo e da queste utilizzate nell'ambito del servizio di Pianificazione e Consulenza Finanziaria, offerto alla clientela del Gruppo UBI. Nel corso dell'anno 2013 sono stati stipulati nuovi contratti di *portfolio advisory* con la Capogruppo e con altre banche del gruppo al fine di fornire un servizio di consulenza in materia di investimenti sia di tipo *asset allocation* che di consulenza specifica relativamente ad alcuni portafogli gestiti dalle stesse.

Sempre nella voce 2.1 sono presenti inoltre crediti verso enti finanziari in virtù dei contratti stipulati con UBI Management Company SA per consulenze relative all'attività di *risk management* e all'attività di *Compliance*, e del contratto stipulato con Centrobanca Sviluppo Impresa SGR S.p.A. per consulenze relative all'attività di *compliance*.

Le voci 1.1 e 1.2, sia relative a Banche che a Enti Finanziari, accolgono crediti per commissioni retrocesse da soggetti promotori e/o gestori di OICR e relativi all'utilizzo delle quote ed azioni da questi emesse nella composizione dei portafogli delle gestioni patrimoniali individuali della SGR e dei portafogli di alcuni Fondi Comuni. Le retrocessioni percepite nell'ambito dell'utilizzo di tali OICR all'interno dei Fondi Comuni e delle linee di gestione patrimoniale individuale vengono a loro volta riconosciute ai patrimoni gestiti stessi.

La sottovoce "3.2 Altri crediti - Depositi e conti correnti" è costituita da disponibilità liquide su conti correnti in essere presso UBI Banca S.c.p.a., Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A, e RBC Investor Services Bank S.A. .

Rientra in tale sottovoce anche il deposito vincolato (con scadenza gennaio 2014) in essere presso la Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A. .

Tali disponibilità liquide, di cui 36 €/1000 in divisa, sono comprensive degli interessi maturati al 31.12.2013.

Crediti verso clientela

La voce "1.1 Crediti per servizio di gestione patrimoni e di incentivo - Gestione di OICR" rappresenta l'ammontare delle commissioni di gestione maturate e non ancora liquidate, alla data del 31.12.2013.

La voce "1.2 Crediti per servizio di gestione di patrimoni - Gestione individuale" è composta dall'ammontare delle commissioni di gestione in liquidazione al 31.12.2013 verso la clientela *retail* gestita, ed inoltre da commissioni di gestione maturate ed ancora da incassare verso clientela istituzionale diversa da banche ed enti finanziari.

La voce "1.3 Crediti per servizio di gestione di patrimoni - Gestione di fondi pensione" accoglie crediti per commissioni derivanti dall'attività di delega relativa alla gestione di fondi pensione aperti.

SEZIONE 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 "Partecipazioni": informazioni sui rapporti partecipativi

Tale voce è costituita dalla partecipazione in UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a. (UBISS), acquisita nel mese di giugno 2009, in UBI Management Company SA, acquisita nel mese di agosto 2010, e in UBI Academy acquisita nel mese di luglio 2012. .

Nella tabella successiva vengono rappresentate le informazioni sui rapporti partecipativi e contabili relativi alle società suddette.

Denominazione imprese	Valori di bilancio	Quota di partecipazione	Disponibilità voti	Sede
A. Imprese controllate in via esclusiva				
UBI Management Company S.A.	560	100%	100%	Lussemburgo
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
UBI Academy S.c.r.l.	2	1,50%	1,50%	Bergamo
UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.	770	1,48%	1,48%	Brescia



Denominazione imprese	Totale Attivo	Totale Ricavi	Importo del Patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (SI/NO)
A. Imprese controllate in via esclusiva					
UBI Management Company S.A.	15.543	127.312	1.730	420	NO
B. Imprese controllate in modo congiunto					
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
UBI Academy S.c.r.l.	805	2.225	100	-	NO
UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.	198.421	324.764	54.035	-	NO

*Il Patrimonio netto e l'utile/perdita sono relativi al progetto di bilancio alla data del 31 dicembre 2013
Il valore del patrimonio netto è già comprensivo dell'utile/perdita al 31 dicembre 2013*

9.2 "Partecipazioni": variazioni annue

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	1.332	-	1.332
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	1.332	-	1.332

SEZIONE 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-13	31-dic-12
1. di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	212	241
d) impianti elettronici	14	28
e) altri		
Costruzioni leggere	5	7
Beni di Valore	40	40
2. acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	271	316

L'ammortamento è stato calcolato sulla base dell'aliquota ritenuta rappresentativa della residua possibilità di utilizzo del bene. Nella seguente tabella vengono riepilogati i coefficienti di ammortamento utilizzati:

- Costruzioni leggere	10%
- Costruzioni leggere usate	20%
- Macchine e mobili ufficio	12%
- Macchine e mobili ufficio usati	24%
- Stigliatura	10%
- Macchine ufficio elettroniche	20%
- Macchine ufficio elettroniche 2005	33%
- Impianti di allarme	30%
- Apparecchi cellulari	15%
- Macchine e attrezzature varie	15%
- Casseforti e arredi ignifughi	15%



10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri		Totale
					Costruzioni leggere	Beni di valore	
A Esistenze iniziali	-	-	241	28	7	40	316
A.1 Riduzioni di valore totali nette							-
A Esistenze iniziali nette	-	-	241	28	7	40	316
B Aumenti							
B.1 Acquisti			27	-	-	-	27
B.2 Spese per migliorie capitalizzate							
B.3 Riprese di valore							
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico							
B.5 Differenze positive di cambio							
B.6 Trasfer. da immobili detenuti a scopo di investimento							
B.7 Altre variazioni							-
C Diminuzioni							
C.1 Vendite							
C.2 Ammortamenti			(56)	(14)	(2)		(72)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico							
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico							
C.5 Differenze negative di cambio							
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione							
C.7 Altre variazioni							
D Rimanenze finali nette	-	-	212	14	5	40	271
D.1 Riduzioni di valore totali nette							
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	212	14	5	40	271
E. Valutazione al costo	-	-	212	14	5	40	271

SEZIONE 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	31 dic 2013	31 dic 2012
a) Attività correnti:		
- Ritenute subite	547	833
- Acconti d'imposta	24.420	18.537
- Crediti di imposta esercizi precedenti	656	1.098
b) Attività anticipate	695	616
Totale	26.318	21.084

Le imposte anticipate sono generate dalla contabilizzazione, per competenza, di voci di costo a pagamento differito per la cui deducibilità fiscale si è tenuto conto della probabilità del loro recupero in relazione alla capienza dei redditi imponibili attesi futuri.

La voce “crediti di imposta esercizi precedenti” fa riferimento all’istanza di rimborso IRES, e connesse addizionali, pagate in conseguenza della mancata deduzione dell’IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente ed assimilato, negli esercizi dal 2007 al 2012. La possibilità di iscrizione di tale credito si è concretizzata per effetto del provvedimento del Direttore dell’ Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012 con il quale sono state definite le modalità di presentazione dell’istanza. Il valore contabilizzato al 31 dicembre 2013 è stato rettificato rispetto al dato del bilancio 2012 a seguito di una integrazione all’istanza di cui sopra. La variazione è stata registrata in contropartita alle imposte correnti dell’esercizio.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

	31 dic 2013	31 dic 2012
a) Passività correnti		
- IRES	19.470	15.955
- IRAP	3.570	3.755
b) Passività differite	-	-
Totale	23.040	19.710

Il saldo delle passività correnti (sia IRES che IRAP) rappresenta l'accantonamento relativo alla stima per l'onere delle imposte correnti dell’esercizio 2013, determinato sulla base delle aliquote di imposta vigenti per il periodo di imposta 2013.



12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Le variazioni intervenute nella composizione della voce "Imposte differite attive" rilevate in contropartita del conto economico sono così riassunte:

	31 dic 2013	31 dic 2012
1. Esistenze iniziali	585	531
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	278	604
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(201)	(550)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposto di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	662	585

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Le variazioni intervenute nella composizione della voce "Imposte differite attive" rilevate in contropartita del patrimonio netto sono così riassunte:

	31 dic 2013	31 dic 2012
1. Esistenze iniziali	30	27
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	33	30



12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Le variazioni intervenute nella composizione della voce "Imposte differite passive" rilevate in contropartita del patrimonio netto sono così riassunte:

	31 dic 2013	31 dic 2012
1. Esistenze iniziali	-	5
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		(5)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	-

Di seguito vengono esplicitate le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite passive, imposte anticipate e, le aliquote utilizzate e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

PROSPETTO DELLA FISCALITA' ANTICIPATA

	Esercizio 2012			Esercizio 2013					
	Ammontare differenze temporanee	Aliquota utilizzata	Imposte anticipate al 31/12/2012	Ammontare differenze temporanee		Aliquota utilizzata	Imposte anticipate sorte nell'esercizio	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	Imposte anticipate al 31/12/2013
				Annullate nell'esercizio	Sorte nell'esercizio				
- Spese amministrative deducibili esercizi successivi	909	27,50%	250	(548)	891	27,50%	245	(151)	344
- Variazione ammortamenti	20	28,06%	6	-	-	28,06%	-	-	6
- Accantonamento oneri futuri	180	28,06%	50	(180)	120	28,06%	34	(50)	34
- Accantonamento oneri futuri	1.114	27,50%	306	-	-	27,50%	-	-	306
- Rilevazioni Utili/Perdite attuariali TFR	13	27,50%	3	-	6	27,50%	2	-	5
- Totale delle imposte differite			615				280	(200)	695



SEZIONE 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili alle altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale.

La voce viene così dettagliata:

	31 dic 2013	31 dic 2012
- Crediti per recuperi costi del personale distaccato	145	70
- Crediti e acconti IVA	2.248	16
- Depositi cauzionali	70	70
- Risconti attivi	189	212
- Migliorie su beni di terzi in locazione	48	55
- Altre attività	2.988	1.441
Totale	5.688	1.864

La sottovoce “Crediti per recuperi costi del personale distaccato” è costituita dal riaddebito del costo del personale della società distaccato presso altre società del Gruppo, fra cui UBI Banca S.c.p.a., Banca Popolare di Ancona S.p.A., Banca Carime S.p.A., e UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a. .

La sottovoce “Crediti e Acconti IVA” mostra un significativo incremento per effetto del nuovo regime di imponibilità IVA delle commissioni maturate per lo svolgimento dell’attività di gestione patrimoniale individuale, a far data dall’1 gennaio 2013.

La sottovoce “Altre attività” è sostanzialmente rappresentata da crediti verso i portafogli gestiti per il recupero delle imposte di bollo, da crediti di natura commerciale nei confronti dei fondi istituiti dalla Società e da crediti verso clientela per fatture da incassare/emettere.

I “depositi cauzionali” riguardano la copertura delle spese di postalizzazione dei rendiconti della clientela gestita.

I “risconti attivi” sono così composti:

- Servizi di analisi di dati finanziari	132 €/000
- Licenze e manutenzioni	40 €/000
- Premi su polizze assicurative	7 €/000
- Abbonamenti e quote associative	6 €/000
- Altri risconti	4 €/000

PASSIVO

SEZIONE 1 – Debiti - Voce 10

1.1 Dettaglio della voce 10 “Debiti”

La voce in dettaglio è così costituita:

	31 dic 2013	31 dic 2012
1. Debiti verso reti di vendita:		
1.1 per attività di collocamento OICR	53.337	51.728
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali	13.393	7.174
1.3 per attività di collocamento fondi pensione		
2. Debiti per attività di gestione:		
2.1 per gestioni proprie	-	288
2.2 per gestioni ricevute in delega	-	-
2.3 per altro	2.755	2.631
3. Debiti per altri servizi:		
3.1 consulenze	939	996
3.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>	793	959
3.3 altri	903	640
4. Altri debiti:		
4.1 pronti contro termine		
di cui su titoli di Stato		
di cui su altri titoli di debito		
di cui su titoli di capitale e quote		
4.2 altri		-
Totale	72.120	64.416
<i>Fair Value – Livello 1</i>		
<i>Fair Value – Livello 2</i>		
<i>Fair Value – Livello 3</i>	72.120	64.416
TOTALE Fair Value	72.120	64.416



1.2 “Debiti”: composizione per controparte

Composizione/controparte	Banche		Enti finanziari		Clientela		Totale
		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo	
1. Debiti verso reti di vendita:							
1.1 per collocamento OICR	52.897	52.286	23	4	417	33	53.337
1.2 per collocamento gestioni individuali	10.215	10.215	-	-	3.178	-	13.393
1.3 per collocamento fondi pensione							
2. Debiti per attività di gestione:							
2.1 per gestioni proprie							
2.2 per gestioni ricevute in delega							
2.3 per altro	-	-	2.615	-	140	-	2.755
3. Debiti per altri servizi:							
3.1 consulenze ricevute	-	-	939	-	-	-	939
3.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>	508	54	-	-	285	285	793
3.3 altri servizi	903	903	-	-	-	-	903
4. Altri debiti:							
4.1 pronti contro termine di cui: su titoli di Stato di cui: su altri tit.di debito di cui: su tit.di cap. e quote							
4.2 altri	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ANNO 2013	64.523	63.458	3.577	4	4.020	318	72.120
TOTALE ANNO 2012	56.019	55.360	3.524	6	4.873	473	64.416

Debiti verso banche

I debiti verso banche, di cui alle voci 1.1 e 1.2, sono, in larga parte, da ricondurre a commissioni dovute per l'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti della SGR.

La voce 3.2 “Debiti per altri servizi – funzioni aziendali in *outsourcing*” si riferisce, in parte, a debiti maturati verso UBI Banca per attività di service amministrativo. In tale voce è inoltre ricompreso, il debito maturato nei confronti di RBC Investor Services Bank S.A. in relazione allo svolgimento dell'attività di gestione amministrativa dei partecipanti dei fondi comuni istituiti dalla Società.

La voce 3.3 “Debiti per altri servizi – altri servizi” accoglie il debito maturato nei confronti di UBI Banca per l'attività di *settlement* delle operazioni effettuate nell'ambito del servizio di gestione individuale prestato dalla Società.

Debiti verso enti finanziari

La voce 1.1 "Debiti verso reti di vendita" accoglie le commissioni da retrocedere a Società, diverse dagli enti creditizi, calcolate sulla base di apposite convenzioni, spettanti in qualità di enti collocatori dei prodotti della SGR.

La voce 2.3 "Debiti per attività di gestione – per altro" è composta da debiti verso società del gruppo Prudential Financial Inc.⁵ per le attività di delega di gestione di OICR di UBI Pramerica SGR.

Nella voce 3.1 "Debiti per altri servizi – consulenze ricevute" sono rappresentati i debiti verso società del medesimo Gruppo di cui sopra per attività di consulenza in materia di investimenti finanziari.

Debiti verso clientela

Le voci 1.1 e 1.2 "Debiti verso reti di vendita" accolgono i debiti per commissioni retrocesse da soggetti promotori e/o gestori di OICR relativi all'utilizzo delle quote ed azioni da questi emesse nella composizione dei portafogli delle gestioni patrimoniali individuali della SGR e dei portafogli di alcuni Fondi Comuni. Le retrocessioni percepite nell'ambito dell'utilizzo di tali OICR all'interno dei Fondi Comuni e delle linee di gestione patrimoniale individuale vengono infatti interamente riconosciute ai patrimoni gestiti stessi. Accolgono inoltre commissioni di retrocessione mature per l'attività di collocamento e distribuzione che devono essere riconosciute a enti collocatori che non rientrano nella categoria degli enti creditizi e finanziari.

La voce 2.3 "Debiti per attività di gestione – per altro" è composta da debiti verso clienti per sconti commissionali applicati a particolari categorie di clientela.

La voce 3.2 "Debiti per altri servizi – funzioni aziendali in *outsourcing*" si riferisce a debiti maturati verso UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a. in relazione ai servizi prestati dalla stessa per la gestione di tutte le attività informatiche e di *infoproviding*.

SEZIONE 7 – Passività fiscali – Voce 70

Per il dettaglio della composizione della voce 70 "Passività fiscali" si rimanda alle apposite tabelle esposte nella sezione 12 "Attività e passività fiscali".

⁵ Prudential Financial, Inc. è una società registrata negli Stati Uniti. Prudential Financial, Inc. non ha alcun legame con Prudential Plc, società con sede nel Regno Unito.



SEZIONE 9- Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

	31 dic 2013	31 dic 2012
- Debiti per il personale	3.042	3.222
- Debiti commerciali	1.443	1.322
- Debiti per costi del personale distaccato	894	1.515
- Imposte indirette da versare	4.540	6.365
- Imposte indirette da versare gest.patrimoniali	3.375	-
- Contributi previdenziali per conto di terzi	308	324
- Altre passività	8	107
Totale	13.610	12.855

La sottovoce “Debiti per personale” rappresenta debiti verso i dipendenti per competenze maturate ma ancora da liquidare.

Alla sottovoce “Debiti per costi del personale distaccato” sono riportati i debiti verso società del gruppo, fra cui UBI Banca S.c.p.a., Banca, Banca Carime S.p.A., Banca Regionale Europea S.p.A., UBI Banca Private Investment S.p.A., Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A., IwBank S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A., UBI Leasing S.p.A. e verso società del Gruppo Prudential Financial Inc. .

Nella sottovoce “Debiti commerciali” sono accolti principalmente i debiti verso i vari fornitori della Società non ricompresi per la loro natura nei debiti di funzionamento.

La sottovoce “Imposte indirette da versare” è composta principalmente da somme da riconoscere al fisco per conto terzi quali: ritenute IRPEF sulle retribuzioni dei dipendenti per 363 €/000, ritenute d’acconto sulle competenze maturate dai lavoratori autonomi per 11 €/000, ritenute sul *capital gain* maturato nell’ambito delle gestioni individuali per 285 €/000, la ritenuta sui redditi di capitale degli OICR, pari a 2.746 €/000, e la ritenuta, pari a 1.025 €/000, per l’imposta di bollo. Comprende inoltre l’IVA da versare per 110 €/000.

La sottovoce “imposte indirette da versare gestioni patrimoniali” rappresenta l’IVA a debito relativa al nuovo regime di imponibilità delle commissioni maturate per lo svolgimento dell’attività di gestione patrimoniale individuale a far data dall’1 gennaio 2013.

La sottovoce “Contributi previdenziali per conto terzi” accoglie il debito verso l’INPS per i contributi relativi alle retribuzioni del mese di dicembre 2013 riferiti al personale dipendente.

SEZIONE 10- Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

La movimentazione di tale voce nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	31 dic 2013	31 dic 2012
A. Esistenze iniziali	226	231
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	366	546
B2. Altre variazioni in aumento	8	35
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate		(40)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(366)	(546)
D. Esistenze finali	234	226

10.2 Altre informazioni

In conformità alla regolamentazione delle forme di previdenza integrativa il TFR maturato in capo ai dipendenti è stato trasferito a Fondi Pensioni esterni, ad eccezione di quei dipendenti che, avendone maturato il diritto, hanno optato per il mantenimento dello stesso presso l'azienda. Per tali soggetti il TFR maturato nel corso del 2013 è stato trasferito, in conformità alla normativa per le aziende con più di cinquanta dipendenti, all'apposito Fondo di Tesoreria istituito e gestito dall'INPS.

Il TFR maturato fino alla data del 31 dicembre 2013 è stato attualizzato in funzione delle ipotesi e delle valutazioni tecnico-attuariali previste dagli IAS e descritte nella Parte A – Politiche Contabili.

In particolare si segnala che, l'analisi è stata effettuata utilizzando ipotesi finanziarie che fanno riferimento a:

- mortalità;
- cessazione dall'azienda;
- richieste di anticipazioni;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro;
- successione dei tassi di investimento delle somme disponibili.

Nel dettaglio i costi a carico del corrente esercizio posso essere così sintetizzati:

– <i>Service cost</i>	-	€/000
– <i>Interest cost</i>	2	€/000
– <i>Actuarial G/L</i>	6	€/000



SEZIONE 11- Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

	31 dic 2013	31 dic 2012
a) Quiescenza e obblighi simili		
b) Altri fondi		
- Oneri del personale	1.223	957
- Altri	1.233	1.294
Totale	2.456	2.251

La sottovoce “Oneri del personale” è costituita da accantonamenti riguardanti retribuzioni differite da corrispondere al personale dipendente della Società. Tale accantonamento è da ricondurre alla specifica voce di conto economico “Spese per il personale”. La sua erogazione è soggetta al raggiungimento di specifici obiettivi di risultato.

La sottovoce “Altri” fa riferimento ad oneri, ordinari e straordinari, la cui quantificazione, al termine del periodo, non può essere effettuata con sufficienti criteri di certezza. In particolare si segnala che nell’esercizio 2012 è stato contabilizzato un accantonamento prudenziale di 1.114 €/000 a fronte di possibili controversie in merito alla remunerazione di servizi di gestione, controllo e sorveglianza prestati, in anni precedenti a quello in cui è stato effettuato l’accantonamento, da Banche del gruppo a favore dei patrimoni gestiti.

Gli importi rilevati come accantonamento rappresentano quindi la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento della presente situazione contabile e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L’importo dell’accantonamento è rappresentativo del valore delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l’obbligazione.

11.2 Variazioni nell’esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

La movimentazione di tale voce nel corso dell’esercizio è stata la seguente:

	31 dic 2013	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	2.251
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell’esercizio		1.254
B2. Altre variazioni in aumento		
B3. Operazione di aggregazione aziendale		
C. Diminuzioni		
C1. Utilizzo dell’esercizio		(1.049)
C2. Altre variazioni in diminuzione		
C3. Operazione di aggregazione aziendale		
D. Esistenze finali	-	2.446

SEZIONE 12- Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Il Capitale Sociale al 31 dicembre 2013 risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 3.991.093 azioni del valore nominale di € 5 ciascuna.

Il capitale sociale e il patrimonio di vigilanza risultano adeguati alle disposizioni del Regolamento della Banca d'Italia del 14 aprile 2005.

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni Ordinarie	19.955.465
1.2 Altre Azioni	-

12.4 Composizione della voce 150 “Sovraprezzi di emissione”

La riserva è pari a 47.383 €/000. Nel corso dell'anno non ha subito variazioni.

12.5 Altre Informazioni

Voci di Bilancio	Valore al 31/12/13	Possibilità di utilizzo	Quota distribuibile	Utilizzo nei tre precedenti esercizi
- Capitale	19.955	-	-	-
- Riserva legale	3.991	A	-	-
- Riserve altre	943	A-B-C-D	716	-
- Utili portati a nuovo	6.021	A-B-C-D	5.326	-
- Riserve da valutazione	(14)	-	-	-
- Riserva di sovrapprezzo di emissione	47.383	A-B-C-D	47.383	-
- Utile di esercizio	30.866	A-B-C-D	30.866	- Distribuzione dividendo - Utili portati a nuovo
- Totale Patrimonio Netto	109.145			
- Totale quota distribuibile			84.291	

Legenda:

A: Copertura perdite

B: Aumento di capitale

C: Distribuzione dividendi

D: Riserva legale ed altre riserve



PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 – Commissioni attive e passive – Voci 10 e 20

1.1 “Commissioni attive e passive”

SERVIZI	2013			2012		
	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette
A. GESTIONI DI PATRIMONI						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi comuni						
- Commissioni di gestione	126.976	(88.212)	38.764	135.582	(94.200)	41.382
- Commissioni di incentivo	13.087	-	13.087	18.941	-	18.941
- Commissioni di sott/rimb.	7.571	(7.192)	379	863	(852)	11
- Commissioni di <i>switch</i>						
- Altre commissioni	3.508	-	3.508	3.027	-	3.027
Totale commissioni	151.142	(95.404)	55.738	158.413	(95.052)	63.361
1.2 Gestioni individuali						
- Commissioni di gestione	61.617	(40.684)	20.933	61.195	(40.822)	20.373
- Commissioni di incentivo	7	-	7	6	-	6
- Commissioni di sott/rimb.	305	(305)	-	211	(211)	-
- Altre commissioni	312	-	312	1.947	-	1.947
Totale commissioni	62.241	(40.989)	21.252	63.359	(41.033)	22.326
1.3 Fondi pensione aperti						
- Commissioni di gestione						
- Commissioni di incentivo						
- Commissioni di sott/rimb.						
- Altre commissioni						
Totale commissioni						
2. Gestioni ricevute in delega						
- Commissioni di gestione	10.955	(6.810)	4.145	5.719	(2.435)	3.284
- Commissioni di incentivo	425	-	425	801	-	801
- Altre commissioni	103.504	(90.381)	13.123	83.995	(77.271)	6.724
Totale commissioni	114.884	(97.191)	17.693	90.515	(79.706)	10.809
TOTALE COMMISSIONI PER GESTIONE (A)	328.267	(233.584)	94.683	312.287	(215.791)	96.496
B. ALTRI SERVIZI						
- Consulenza	772	(3.555)	(2.783)	452	(4.018)	(3.566)
- Altri servizi		(11.342)	(11.342)		(10.360)	(10.360)
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	772	(14.897)	(14.125)	452	(14.378)	(13.926)
COMMISSIONI TOTALI	329.039	(248.481)	80.558	312.739	(230.169)	82.570

A. Gestioni di Patrimoni

La voce "**Commissioni attive**" accoglie le commissioni di gestione, di sottoscrizione e di incentivo relative ai fondi comuni della Società, alle gestioni patrimoniali della clientela *retail* ed alla gestione dei portafogli della clientela istituzionale, nonché le commissioni percepite quale distributore principale per l'Italia di tutti i comparti "UBI Sicav" e gestore di alcuni comparti della stessa.

Nella voce "**Commissioni passive**" sono sostanzialmente rappresentati i compensi riconosciuti a terzi per l'attività di collocamento dei prodotti della SGR.

Nella voce "- Commissioni di sottoscrizione/rimborso" relativamente alle "1. Gestioni Proprie - 1.1 Fondi comuni" sono ricomprese le commissioni di avviamento percepite per il collocamento di due nuovi fondi comuni d'investimento, UBI Pramerica Protezione Mercato Euro e UBI Pramerica Europe Multifund, istituiti e gestiti dalla Società. Il collocamento dei suddetti fondi è iniziato nel mese di novembre 2013 e si è chiuso nel mese di gennaio 2014; sono state, quindi, contabilizzate le sole commissioni maturate fino al 31 dicembre 2013 per 6.801 €/000, di cui 6.432 €/000 riconosciute ad altri collocatori.

La sottovoce "**Altre commissioni**", sia relativa ai Fondi comuni che alle Gestioni individuali, è da ricondurre sostanzialmente ai diritti fissi percepiti in occasione del collocamento, del rimborso e della rendicontazione alla clientela dei prodotti della SGR.

La voce "**Gestioni ricevute in delega**" si riferisce principalmente ai compensi percepiti per l'attività di gestione in delega effettuata a favore di UBI Management Company SA per alcuni comparti delle UBI Sicav, nonché di alcuni Fondi pensioni aperti.

In particolar modo si specifica che nella voce "- Altre commissioni" sono ricomprese le commissioni di avviamento percepite, in virtù del ruolo di distributore principale per l'Italia, al termine del periodo di sottoscrizione (finestra di collocamento) dei nuovi comparti UBI Sicav collocati fino a dicembre 2013. Nel periodo sono stati collocati i seguenti nuovi comparti: UBI Sicav Global Dynamic Allocation Classe A (il cui collocamento è iniziato nel mese di novembre 2012 e si è chiuso nel mese di gennaio 2013), UBI Sicav High Yield Bond Classe A, UBI Sicav Protezione Mercati Emergenti Classe R, UBI Sicav Global Dynamic Allocation Classe B, e UBI Sicav Multiasset Europe 50 Classe A. In totale per questa attività sono state incassate commissioni per 82.818 €/000, di cui 79.497 €/000 riconosciute ad altri collocatori.

B. Altri servizi

Le "**commissioni attive di consulenza**" sono maturate in virtù di un contratto avente per oggetto attività di consulenza in materia di investimenti prestata a favore delle banche reti del gruppo UBI Banca e da queste utilizzata nell'ambito del servizio di Pianificazione e Consulenza Finanziaria; di nuovi contratti di *portfolio advisory* stipulati con la Capogruppo e con altre banche del gruppo al fine di fornire un servizio di consulenza in materia di investimenti caratterizzato da un servizio sia di tipo *asset allocation* che di consulenza specifica relativamente ad alcuni portafogli gestiti. Sono inoltre presenti commissioni di consulenza relative al contratto con UBI Management Company SA per consulenze in materia di *risk management* e per la fornitura del servizio di *Compliance* ed altre consulenze verso società del gruppo.

Le "**commissioni passive di consulenza**" sono corrisposte a Società del gruppo Prudential Financial Inc.⁶ per l'erogazione di servizi di consulenza in materia di investimenti finanziari utilizzati dalla Società nell'ambito della prestazione dei servizi di gestione, sia individuale che collettiva.

⁶ Prudential Financial, Inc. è una società registrata negli Stati Uniti. Prudential Financial, Inc. non ha alcun legame con Prudential Plc, società con sede nel Regno Unito.



La voce “**altri servizi**”, accoglie prevalentemente commissioni riconosciute alle medesime società del gruppo Prudential Financial Inc. di cui al punto precedente per il servizio di delega di gestione da esse prestato su alcuni OICR della Società.

1.2 “Commissioni passive”: ripartizione per tipologia e controparte

Tipologia/controparte	Banche		Enti finanziari		Altri soggetti		Totale	
		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo
A. GESTIONI DI PATRIMONI								
1. Gestioni Proprie								
1.1 Commissioni di collocamento								
- OICR	7.188	7.031	4	-	-	-	7.192	7.031
- Gestioni individuali	305	305	-	-	-	-	305	305
- Fondi pensione								
1.2 Commissioni di mantenimento								
- OICR	86.487	84.897	93	16	1.632	-	88.212	84.913
- Gestioni individuali	40.684	40.682	-	-	-	-	40.684	40.682
- Fondi pensione								
1.3 Commissioni di incentivazione								
- OICR								
- Gestioni individuali								
- Fondi pensione								
1.4 Altre commissioni								
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali								
- Fondi pensione								
2. Gestioni ricevute in delega								
- OICR	97.191	96.937	-	-	-	-	97.191	96.937
- Gestioni individuali								
- Fondi pensione								
TOTALE COMMISSIONI PER ATTIVITA' DI GESTIONE (A)	231.855	229.852	97	16	1.632	-	233.584	229.868
B. ALTRI SERVIZI								
Consulenze	-	-	3.555	-	-	-	3.555	-
Altri servizi	903	903	10.439	-	-	-	11.342	903
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	903	903	13.994	-	-	-	14.897	903
COMMISSIONI COMPLESSIVE	232.758	230.755	14.091	16	1.632	-	248.481	230.771

SEZIONE 3 – Interessi – Voci 40 e 50

3.1 Composizione della voce 40 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci /Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Depositi e conti correnti	Altro	2013	2012
1. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione					-	-
2. Attivita' finanziarie al <i>fair value</i>					-	-
3. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita					-	-
4. Attivita' finanziarie detenute sino a scadenza					-	-
5. Crediti			2.731		2.731	4.157
6. Altre attivita'					-	-
7. Derivati di copertura					-	-
Totale	-	-	2.731	-	2.731	4.157

Gli interessi attivi sono rappresentati esclusivamente da interessi maturati nel corso dell'esercizio sui conti correnti bancari in essere presso UBI Banca S.c.p.a., Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A. e RBC Investor Services Bank S.A. .

3.2 Composizione della voce 50 “Interessi passivi e oneri assimilati”

La voce in esame è così composta:

Voci /Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro termine	Titoli	Altro	2013	2012
1. Debiti					-	-
2. Titoli in circolazione					-	-
3. Passivita' finanziarie di negoziazione				-	-	-
4. Passivita' finanziarie al <i>fair value</i>					-	-
5. Altre passivita'				-	-	(2)
6. Derivati di copertura					-	-
Totale	-	-	-	-	-	(2)



SEZIONE 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci /Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito <i>di cui titoli di Stato</i>				(1)	(1)
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di OICR <i>di cui OICR propri</i>					-
1.4 Altre attività					-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Altre passività					-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	4	(2)	(4)	(2)
4. Derivati					
Totale	-	4	(2)	(5)	(3)

Tale voce comprende anche l'adeguamento cambi delle attività e passività al 31/12/2013.

SEZIONE 9 – Spese amministrative – Voce 110**9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”**

	2013	2012
1. Personale dipendente		
a) Salari e stipendi	(9.280)	(8.763)
b) Oneri sociali	(2.270)	(2.217)
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Acc.to al trattamento di fine rapporto del personale	(365)	(508)
f) Acc.to al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(193)	(271)
- a benefici definiti		
h) Altre spese	(241)	(242)
2. Altro personale in attività		
- Personale interinale		-
3. Amministratori e Sindaci		
- Emolumenti amministratori	(95)	(92)
- Emolumenti sindaci	(76)	(74)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	292	248
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(3.289)	(2.637)
Totale	(15.517)	(14.556)

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

	31-dic-13	31-dic-12	n. medio
a) Dirigenti	5	6	5,5
b) Quadri direttivi	68	65	66,5
c) Restante personale	42	46	44
TOTALE	115	117	116



9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	2013	2012
- Servizi in <i>outsourcing</i> resi da società del gruppo	(6.309)	(6.122)
- Servizi in <i>outsourcing</i> resi da terzi	(2.078)	(1.907)
- Spese promo-pubblicitarie, di marketing e associative	(1.297)	(1.151)
- Affitti passivi	(906)	(962)
- Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(744)	(865)
- Spese professionali e consulenze	(447)	(495)
- <i>Infoprovider</i> e trasmissione dati	(708)	(624)
- Locazione e manutenzione beni in noleggio	(315)	(301)
- Spese di viaggio e trasporto	(244)	(189)
- Conduzione immobili	(88)	(73)
- Imposte indirette	(37)	11
- Premi assicurativi	(78)	(85)
- Altre	(242)	(342)
Totale	(13.493)	(13.105)

Le componenti delle principali voci di costo sopra elencate possono così essere descritte:

- "Servizi in *outsourcing* resi da società del gruppo": servizi prestati da UBISS per attività informatiche e di gestione amministrativa del personale; da UBI Banca per attività di *internal auditing* e attività di ricerca e gestione del personale, da UBI Academy S.c.r.l per attività di formazione, sviluppo professionale e manageriale del personale;
- "Servizi in *outsourcing* resi da terzi": servizi prestati da RBC Investor Services Bank S.A. relativi ad attività di gestione amministrativa dei fondi comuni istituiti dalla Società;
- "Spese promo-pubblicitarie, di marketing e associative": spese di marketing e pubblicità, e contributi associativi;
- "Affitti passivi": principalmente relativi ad oneri di locazione della sede operativa della Società;
- "Stampati, cancelleria e materiali di consumo": si tratta principalmente dei costi riguardanti comunicazioni inviate alla clientela, quali rendiconti gestionali, conferme delle operazioni in fondi, etc.;
- "Spese professionali e consulenze": spese relative ad attività professionali quali revisione contabile, consulenze legali, servizi di traduzione etc. ;
- "*Infoprovider* e trasmissione dati": servizi informativi e di trasmissione dati a supporto delle attività di gestione, di *risk management* e delle attività di *middle* e *back office* delle gestioni collettive;
- "Locazioni e manutenzione beni in noleggio": si tratta prevalentemente dei costi relativi al noleggio delle autovetture aziendali;
- La voce "Altre" è principalmente composta da spese amministrative per la gestione e conservazione documentale della contrattualistica affidata ai soggetti collocatori.

SEZIONE 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120**10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”**

Voci /Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Di proprietà'				
- ad uso funzionale	(72)			(72)
- per investimento				-
2. Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				-
- per investimento				-
Totale	(72)	-	-	(72)

Il dettaglio delle aliquote applicate è esposto nella parte B della presente Nota Integrativa, sezione “10 - Attività materiali”.

SEZIONE 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150**13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”**

La voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” fa riferimento all'accantonamento dell'esercizio per oneri, sia di natura ordinaria che straordinaria, di competenza dell'esercizio per i quali, alla data di redazione del bilancio, non si possiedono tutti gli elementi necessari per determinare con certezza l'effettivo onere a carico dell'azienda ⁷.

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Acc.ti netti 2013	Acc.ti netti 2012
Acc.ti e riattribuzioni per controversie legali	-	-	-	(65)
Altri acc.ti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	-	-	-	1.114
Totale	-	-	-	1.049

⁷ Si rimanda a quanto precedentemente descritto alla sezione 11 del Passivo “Fondi per rischi e oneri”.



SEZIONE 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

	2013	2012
- Altri oneri di gestione	(62)	(37)
- Amm.to su migliorie beni di terzi	(23)	(23)
- Sanzioni	-	(3)
- Altri proventi di gestione	2	12
- Recuperi spese	38	39
Totale	(45)	(12)

La voce “altri oneri di gestione” è principalmente composta da sistemazioni contabili a favore dei patrimoni gestiti, sia collettivi che individuali. Tali oneri trovano parziale compensazione nella voce “Altri proventi di gestione”.

La voce “recuperi spese” è composta principalmente da proventi concernenti il riaddebito ai dipendenti di parte del costo per l'utilizzo delle auto aziendali.

SEZIONE 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

Rappresentano la stima dell'onere fiscale del periodo per le imposte correnti e differite determinato sulla base delle disposizioni fiscali e tributarie in vigore.

Sono così composte:

	2013	2012
1. Imposte correnti	(22.928)	(18.459)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(443)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazioni delle imposte anticipate	77	54
5. Variazioni delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(23.294)	(18.405)

La variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi includono la rettifica al credito IRES relativo alla deducibilità IRAP di esercizi precedenti descritto nella parte A - Sezione 12 della presente Nota Integrativa.

Il carico fiscale dell'esercizio tiene conto dell'addizionale IRES del 8,5% prevista per l'anno 2013, a carico degli enti creditizi e finanziari di cui al Dlgs 87/92.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Di seguito viene proposta una schematica riconciliazione tra il ricalcolo delle imposte basato sui principali aggregati di bilancio e sulle vigenti aliquote delle principali imposte attualmente in vigore, ed il valore delle imposte effettivamente registrate a conto economico nell'esercizio in esame.

IRES		
	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	54.160	
<i>Onere fiscale teorico (aliquota 36%)</i>		19.498
1) Differenze temporanee	(283)	(102)
2) Altre variazioni	1.135	409
Imponibile fiscale	55.013	
<i>Imposte correnti sul reddito d'esercizio</i>		19.805

IRAP		
	Imponibile	Imposta
Valore della produzione	63.874	
<i>Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)</i>		3.558
1) Differenze temporanee	6	-
2) Altre variazioni	(1.232)	(69)
Imponibile fiscale	62.648	
<i>Imposte correnti sul reddito d'esercizio</i>		3.489

<i>Onere fiscale corrente teorico</i>	23.055
<i>Onere fiscale corrente effettivo</i>	23.294

La riconciliazione evidenzia la sostanziale congruenza dei due valori.



PARTE D – Altre Informazioni

SEZIONE 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

1.1. Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

1.1.4 Titoli di proprietà in deposito c/o terzi

Al 31.12.2013 i titoli di proprietà della Società sono depositati presso la Capogruppo UBI Banca S.c.p.a. .

1.1.5 Beni di terzi c/o l'impresa

Al 31.12.2013 sono presenti n. **15** autovetture con contratto di noleggio a lungo termine.

1.2. Informazioni relative ai patrimoni gestiti

I valori dei patrimoni sono determinati secondo la normativa emanata dagli Organismi di Vigilanza sulla base del valore delle rispettive quote alla data di fine periodo.

1.2.1. Valore complessivo netto degli OICR (dettaglio per ciascun OICR)

Gli asset relativi ai **Fondi Comuni UBI Pramerica**, sono interamente depositati presso RBC Investor Services Bank S.A. la quale svolge le ordinarie attività di Banca Depositaria.

Viene di seguito esposto il valore complessivo netto dei patrimoni in gestione al 31 dicembre 2013, suddiviso per singolo prodotto, comparandolo a quello di chiusura del precedente esercizio.

OICR	31-dic-13	31-dic-12
1. Gestioni proprie		
A. Fondi comuni:		
UBI Pramerica Euro Corporate	402.154	460.648
UBI Pramerica Euro Cash	1.816.035	2.147.415
UBI Pramerica Azioni Europa	82.503	53.783
UBI Pramerica Total Return Prudente	710.044	981.066
UBI Pramerica Euro BT	1.547.540	1.883.806
UBI Pramerica Euro Medio Lungo Termine	859.570	1.158.207
UBI Pramerica Obbligazioni Dollari (*)	169.258	175.260
UBI Pramerica Obbligazioni Globali	192.076	274.643
UBI Pramerica Obbligazioni Globali Corporate (*)	304.522	394.803
UBI Pramerica Obbligazioni Globali Alto Rendimento (*)	656.683	580.427
UBI Pramerica Bilanciato Euro a Rischio Controllato	256.414	310.112
UBI Pramerica Portafoglio Prudente	674.579	753.116
UBI Pramerica Portafoglio Moderato	378.692	384.349
UBI Pramerica Portafoglio Dinamico	237.438	229.366
UBI Pramerica Portafoglio Aggressivo	44.758	39.161
UBI Pramerica Azioni Italia	205.946	178.270
UBI Pramerica Azioni Euro	448.295	397.057
UBI Pramerica Azioni Usa (*)	315.661	278.774
UBI Pramerica Azioni Pacifico (*)	261.693	263.322
UBI Pramerica Azioni Mercati Emergenti (*)	464.776	554.846
UBI Pramerica Azioni Globali (*)	281.871	237.853
UBI Pramerica Privilege 1	42.546	42.473
UBI Pramerica Privilege 2	33.644	30.996
UBI Pramerica Privilege 3	36.855	26.235
UBI Pramerica Privilege 4	8.609	7.763
UBI Pramerica Privilege 5	19.118	15.719
UBI Pramerica Total Return Dinamico	65.353	99.055
UBI Pramerica Azionario Etico	13.691	12.016
UBI Pramerica Total Return Moderato Classe A	83.185	122.771
UBI Pramerica Total Return Moderato Classe B	106.955	153.787
UBI Pramerica Alpha Equity	18.016	19.866
UBI Pramerica Active Duration	77.380	80.012
UBI Pramerica Active Beta	10.230	10.264
Totale gestioni proprie	10.826.090	12.357.241

(*) Fondi in delega a terzi



OICR	31-dic-13	31-dic-12
2. Gestioni ricevute in delega		
OICR:		
- OICR aperti	5.170.127	4.024.215
- OICR chiusi	-	-
Totale gestioni ricevute in delega	5.170.127	4.024.215
3. Gestioni date in delega a terzi		
OICR:		
- OICR aperti	-	-
(*) Fondi in delega a terzi	2.454.464	2.485.285
- OICR chiusi	-	-
Totale gestioni date in delega a terzi	2.454.464	2.485.285

1.2.2 Valore complessivo delle gestioni di portafogli

Nell'ambito dell'attività di **gestione individuale** di portafogli di clientela *retail* e istituzionale al 31 dicembre 2013 erano in essere circa n. 19.900 rapporti.

Vengono qui di seguito fornite indicazioni relative all'attività di gestione individuale e ricevuta in delega di patrimoni mobiliari, sia con riferimento alla clientela *retail* sia con riferimento alla clientela istituzionale al 31 dicembre 2013.

	31-dic-13		31-dic-12	
		di cui investiti in fondi della SGR		di cui investiti in fondi della SGR
1. Gestioni proprie				
1.1 Gestioni proprie "Clienti retail"				
- controvalore GPM	5.142.393	76.694	5.210.788	91.923
- controvalore GPF	1.593.602	619.961	1.673.316	961.703
1.2 Gestioni proprie "Clienti istituzionali"				
- controvalore GPM	5.101.927	-	4.714.808	-
- controvalore GPF	6.063	5.807	7.978	7.718
2. Gestioni ricevute in delega				
- controvalore GPM	298.149	74.921	223.442	64.340
- controvalore GPF	-	-	-	-
3. Gestioni date in delega a terzi				
- controvalore GPM	53.107	-	-	-
- controvalore GPF	-	-	-	-

I valori di cui sopra relativi alla clientela *retail* ed una parte della clientela istituzionale sono, alla data di bilancio, depositati presso la Capogruppo UBI Banca S.c.p.a. .

I valori relativi ad una parte della clientela istituzionale sono depositati presso intermediari selezionati a cura del cliente stesso.

1.2.3 Valore complessivo netto dei fondi pensione

Al 31 dicembre 2013 nell'ambito dell'attività di gestione individuale di portafogli di clientela istituzionale erano in essere n. 5 mandati di gestione in delega ricevuti da fondi pensione. Si sottolinea che i dati contenuti nella seguente tabella sono un "di cui" della tabella del paragrafo 1.2.2 della presente sezione.

	31-dic-13	31-dic-12
1. Gestioni proprie		
1.1. Fondi pensione aperti:		
Totale gestioni proprie	-	-
2. Gestioni ricevute in delega		
2.1. Fondi pensione:		
- aperti	202.512	178.344
- chiusi	-	-
- Altre forme pensionistiche	-	-
Totale gestioni ricevute in delega	202.512	178.344
3. Gestioni date in delega a terzi		
3.1. Fondi pensione:		
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
- Altre forme pensionistiche	-	-
Totale gestioni date in delega a terzi	-	-

1.2.4 Impegni per sottoscrizioni da regolare

Al 31 dicembre 2013 **non vi sono impegni per sottoscrizioni da regolare.**

1.2.5 Attività di consulenza: numeri di contratti di consulenza in essere

Al 31 dicembre 2013 ci sono numero **7** contratti di consulenza attiva in essere.



SEZIONE 2 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.1. Rischi finanziari

Per propria politica gestionale la SGR mantiene i mezzi propri in disponibilità liquide di conto corrente. In particolare sono accessi diversi conti correnti presso la Capogruppo Unione di Banche Italiane S.c.p.a. e, per esigenze di servizio, alcuni conti correnti presso Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A. e RBC Investor Services Bank SA. A partire dall'esercizio 2011 è stato acceso presso la Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A. un deposito vincolato, periodicamente rinnovato.

Altre operazioni di acquisto/vendita di strumenti finanziari vengono effettuati in contropartita a sistemazioni di conti della clientela gestita (c.d. "conto errori"). Le prassi operative dell'azienda prevedono che tali posizioni, solitamente distribuite nel tempo e di ammontare contenuto, vengano chiuse nel più breve lasso di tempo possibile. Le disponibilità liquide della SGR sono per la quasi totalità in euro. Giacenze di divisa sono esclusivamente funzionali alle operazioni sopra citate in strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro ed al pagamento di beni/servizi acquistati in valute non-euro. Per tali motivi le disponibilità liquide in divise estere hanno carattere temporaneo e, generalmente, di ammontare non rilevante.

Date tali premesse si può affermare che la gestione dei mezzi propri della Società non presenta una significativa e/o continuativa esposizione a rischi finanziari di qualsiasi natura (di mercato, di liquidità, di cambio, etc.) tale da richiedere un'analisi da parte della struttura organizzativa preposta alla loro identificazione, misurazione e gestione.

2.2. Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

In considerazione dell'attuale contesto internazionale sempre più globalizzato e dei piani di sviluppo del business pianificati dalla SGR, nel corso del 2014 la società si è posta l'obiettivo di:

- mantenere una costante attenzione sull'evoluzione delle normative Italiane, Europee ed internazionali applicabili al risparmio gestito,
- garantire il tempestivo conseguente adeguamento della struttura organizzativa e dei sistemi informativi della SGR.

Tale focalizzazione all'evoluzione della normativa è funzionale:

- a) all'eventuale incremento del numero e dei volumi dei portafogli istituzionali di tipo assicurativo;
- b) al sempre più significativo utilizzo di derivati O.T.C. all'interno dei nuovi prodotti;
- c) all'ulteriore rafforzamento della sempre più articolata attività di prevenzione e presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- d) al monitoraggio e all'adeguamento delle procedure operative e informatiche alle normative in ambito fiscale, in rapida e continua evoluzione;
- e) all'applicazione del regolamento EMIR e agli impatti derivanti dagli orientamenti ESMA e dalla nuova disciplina fiscale Statunitense (FATCA).

Inoltre la SGR si è posta l'obiettivo di proseguire nel cammino già svolto negli anni precedenti in merito:

- 1) al progetto finalizzato all'individuazione e allo sfruttamento di ogni possibile sinergia tra la gestione dei fondi comuni e quella dei comparti di UBI SICAV, innalzando sempre più la qualità complessiva dei controlli;
- 2) al completamento dei progetti mirati ad un'ulteriore diminuzione delle attività di tipo manuale, classica fonte di rischi operativi;
- 3) al continuo innalzamento del livello di attenzione, all'interno del processo di creazione e aggiornamento dei prodotti e dei servizi offerti, all'interesse e alle esigenze della clientela, al profilo di rischio della stessa e alla trasparenza dell'informativa prodotta.

L'attività di monitoraggio dei rischi operativi è svolta dal servizio Rischi Operativi e Antiriciclaggio, apposita funzione interna rafforzata nel corso del 2012 con due risorse senior, una delle quali ha assunto il ruolo di responsabile, e integrata con le attività connesse al presidio del rischio di riciclaggio di denaro finalizzato al finanziamento del terrorismo internazionale. L'attività viene svolta in sinergia con il servizio Compliance, che cura una delle principali fonti di rischi operativi, la non conformità alla normativa. Entrambi questi servizi sono sotto il coordinamento del dott. Bruno Dentella, responsabile all'Area Compliance e Controlli, di cui fanno parte, posta direttamente in *staff* al Consiglio d'Amministrazione.

L'approccio di tipo qualitativo alla gestione dei rischi, viene realizzato mediante la mappatura dei processi e l'individuazione delle diverse tipologie di rischio operativo presenti. Quest'attività mira a valutare i rischi potenziali, la qualità dei relativi controlli e gli eventuali rischi residui, focalizzandosi sull'individuazione dei possibili interventi tesi a mitigare la loro frequenza di accadimento e il loro impatto.

Un contributo di tipo più quantitativo consiste nella rilevazione e archiviazione, ordinata per processo e causa, di tutti gli eventi ricollegabili a rischi operativi realmente accaduti, nell'ambito di un database aziendale appositamente costituito, il cui scopo è quello di:

- fornire report per l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione della SGR,
- condividere informazioni con la Capogruppo e il partner Prudential,
- dare un'evidenza empirica ai risultati del lavoro qualitativo sopra descritto, confermando in tal modo la necessità e la qualità degli interventi correttivi che si intende suggerire.

Per dare maggiore significatività al database dei rischi operativi, gli eventi vengono archiviati in base al loro rischio potenziale, indipendentemente dal fatto che abbiano effettivamente prodotto perdite per la SGR. Il monitoraggio riguarda sia le attività svolte direttamente dalla SGR sia le attività in affidamento o in *outsourcing*.

In base alle evidenze emerse sia con l'approccio qualitativo sia con quello quantitativo, la Società è costantemente impegnata nella valutazione della qualità dei servizi svolti dalle unità organizzative interne e dagli *outsourcer* e nella conseguente predisposizione degli interventi organizzativi e/o informatici necessari per presidiare efficacemente i rischi emersi e mitigarne gli effetti.

A seguito dell'autorizzazione di Banca d'Italia rilasciata al Gruppo UBI Banca all'utilizzo a fini regolamentari dei modelli interni di tipo avanzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi operativi (*Advanced Measurement Approach - AMA*), in linea con gli obiettivi strategici del Gruppo, la Società nel 2013 si è attivata per compiere tutti i necessari passi di carattere organizzativo, tecnico-funzionale, procedurale e formale per la completa adozione di tali criteri al 31/12/2014.



Informazioni di natura quantitativa

Dal punto di vista quantitativo si segnala che l'attività di archiviazione sistematica degli eventi, i relativi report, e gli impatti economici registrati in contabilità, hanno evidenziato nel corso del 2013, pur in un contesto economicamente non facile, un andamento delle perdite operative al netto degli importi recuperati da terzi esterni o infragruppo, riposizionato su valori fisiologici rispetto a quelli medi registrati negli anni precedenti. L'incremento del numero delle segnalazioni (in particolare per anomalie di processo o cause esogene), per la loro quasi totalità prive d'impatto economico, è principalmente riconducibile a due fattori:

- la continua attività di sollecitazione e sensibilizzazione svolta dal servizio Rischi Operativi e Antiriciclaggio verso tutte le strutture organizzative della SGR;
- la sempre più approfondita e dettagliata attività di rilevazione e analisi dei rischi operativi svolta dal servizio Rischi Operativi e Antiriciclaggio.

SEZIONE 3 – Informazioni sul patrimonio

3.1 Il Patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della società è composto da: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve (tra cui la riserva legale), riserve da valutazione, utile d'esercizio. Alla data del 31 dicembre 2013 non sono presenti nel patrimonio della Società strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e azioni proprie.

La politica di gestione del patrimonio è improntata alla massima prudenza. Dalla data di costituzione della Società fino al 31 dicembre 2013 la Società non ha mai proceduto alla distribuzione di riserve patrimoniali né alla riduzione del capitale sociale. Con la deliberazione assunta in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2007 (settimo esercizio d'attività della Società) la riserva legale ha raggiunto il livello del 20% del capitale sociale. Per quanto riguarda l'utile di periodo lo Statuto della Società prevede l'attribuzione del cinque per cento alla riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto almeno il quinto del capitale sociale, e l'attribuzione degli utili rimanenti alle azioni, salvo diversa delibera, a maggioranza qualificata, dell'Assemblea.

I requisiti patrimoniali esterni cui è soggetta la società sono sostanzialmente individuati nella normativa di Vigilanza emanata da Banca d'Italia. La verifica del rispetto di tali requisiti viene effettuata nei modi e nei tempi previsti da tale normativa.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	2013	2012
1. Capitale	19.955	19.955
2. Sovrapprezzi di emissione	47.383	47.383
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	3.991	3.991
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	6.427	6.416
- altre	537	435
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di att. in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perd. attuar. relativi a piani prev. a benefici def.	(14)	(9)
- Quota delle ris.da val.relative a partecipazioni valutate al PN		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) di esercizio	30.866	39.523
Totale	109.145	117.694

Il patrimonio netto della Società, alla voce "3. Riserve – di utili d) altre", comprende, oltre agli utili portati a nuovo, la "riserva per avanzo netto di fusione" creata con l'operazione di fusione per incorporazione effettuata nell'anno 2010 di UBI Pramerica Alternative Investments S.p.A. e Capitalgest Alternative Investments S.p.A. in UBI Pramerica SGR per un importo netto complessivo di 406 €/000.

Nella voce "3. Riserve – altre", è ricompresa la "riserva di *Stock granting*", creata in relazione ai piani di remunerazione del personale ove la prestazione di un'attività da parte di un dipendente viene remunerata tramite strumenti rappresentativi del capitale, per un importo netto di 226 €/000.



3.2 Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

3.2.1 Patrimonio di vigilanza

3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società non è attualmente composto da strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Le componenti del patrimonio della Società sono: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve (tra cui la riserva legale), riserve da valutazione.

3.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	2013	2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicaz.dei filtri prudenziali	78.264	78.096
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Totale patrimonio di base (TIER 1) (A+B)	78.264	78.096
D. Patrimonio suppl.prima dell'applicaz.dei filtri prudenzial	-	-
E. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
E.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
E.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
F. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (D+E)	-	-
G. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
H. PATRIMONIO DI VIGILANZA (C+F-G)	78.264	78.096

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza risulta capiente rispetto agli attuali requisiti patrimoniali (si vedano in proposito le tabelle che seguono). Risulta inoltre adeguato a supportare lo sviluppo delle attività della Società nell'ambito di una ordinaria e fisiologica evoluzione delle stesse.

3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	2013	2012
Requisito relativo alla massa gestita	3.172	3.245
Requisito "altri rischi"	6.931	7.222
Requisito relativo alla gestione delle risorse di fondi pensione con garanzia di restituzione del capitale	-	-
REQUISITO PATRIMONIALE TOTALE	6.931	7.222

SEZIONE 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	54.160	(23.294)	30.866
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(7)	2	(5)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(7)	2	(5)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	54.153	(23.292)	30.861



SEZIONE 5 – Operazioni con parti correlate

5.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Gli emolumenti e i compensi di competenza dell'esercizio spettanti agli amministratori, dirigenti strategici e ai sindaci sono compresi rispettivamente nella voce 120.a "Spese per il personale" e nella voce 120.b "altre spese amministrative". I benefici per amministratori e dirigenti strategici ammontano a 677 €/000 (benefici a breve termine), 43 €/000 (benefici successivi alla cessazione), 129. €/000 (altri benefici a lungo termine) e 120 €/000 (pagamenti in azioni). Per il collegio sindacale i compensi per l'esercizio 2013 sono ammontati a 76 €/000.

Alla data del 31 dicembre 2013, risultano corrisposti i compensi relativi agli amministratori.

Agli amministratori e sindaci non sono stati erogati crediti né prestate garanzie in loro favore.

La durata della carica del Consiglio di amministrazione è di tre anni con scadenza del mandato con l'approvazione di codesto bilancio.

La durata della carica del Collegio Sindacale è di tre anni con scadenza del mandato con l'approvazione di codesto bilancio.

5.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nelle tabelle sotto riportate vengono evidenziati i rapporti con le parti correlate.

Rapporti patrimoniali

In relazione ai saldi patrimoniali si precisa che essi derivano principalmente da rapporti di conto corrente (crediti) e da debiti per attività di collocamento.

Società (in migliaia di euro)	Crediti	Debiti
UBI Banca S.c.p.a.	40.255	1.436
Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	58	26.331
Banca Popolare di Ancona S.p.A.	48	4.991
Banca Carime S.p.A.	74	5.062
Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	82.360	8.608
Banco di Brescia S.p.A.	35	8.774
Banca Regionale Europea S.p.A.	25	5.589
Banca di Valle Camonica S.p.A.	11	941
UBI Banca Private Investment S.p.A.	4	2.387
IW Bank S.p.A.	-	48
UBI Management Company S.A.	10.813	-
UBI Gestioni Fiduciarie SIM S.p.A.	-	4
UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.	25	285
Centrobanca Sviluppo Impresa SGR S.p.A.	10	-
UBI Banca International SA	33	-
UBI Leasing S.p.A.	-	11
UBI Academy S.c.r.l.	-	-
Totale	133.751	64.467

Si fa presente che, nella tabella sopra riportata, il saldo delle voci Crediti e Debiti comprende anche le partite correlate riclassificate come Altre Attività e Altre Passività.

Rapporti economici

In relazione ai saldi economici si precisa che essi derivano principalmente da servizi di collocamento di prodotti finanziari, prestazioni di servizi e distacco del personale.

Società (in migliaia di euro)	Commissioni attive	Commissioni Passive	Spese amm.ve	Saldi netti distacchi in/out
UBI Banca S.c.p.a.	237	853	262	(1.909)
Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	115	90.555	30	(233)
Banca Popolare di Ancona S.p.A.	33	14.726	2	75
Banca Carime S.p.A.	40	18.606	5	(2)
Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	50	35.215	10	(63)
Banco di Brescia S.p.A.	70	31.756	8	-
Banca Regionale Europea S.p.A.	50	25.051	838	(313)
Banca di Valle Camonica S.p.A.	21	3.197	-	-
UBI Banca Private Investment S.p.A.	5	10.737	4	(103)
IW Bank S.p.A.	-	59	-	(98)
UBI Banca International SA	77	-	-	-
UBI Management Company S.A.	113.309	-	-	-
UBI Gestioni Fiduciarie SIM S.p.A.	-	16	-	-
Centrobanca Sviluppo Impresa SGR S.p.A.	12	-	-	-
UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.	-	-	6.026	47
UBI Academy S.c.r.l.	-	-	9	-
UBI Leasing S.p.A.	-	-	-	(11)
Totale	114.019	230.771	7.194	(2.610)

Società (in migliaia di euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri di gestione	Altri proventi di gestione
UBI Banca S.c.p.a.	275	-	-	-
Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	2.455	-	-	-
Totale	2.730	-	-	-



SEZIONE 6 – Altri dettagli informativi

6.1 Utilità percepite dalla SGR non riconducibili a commissioni di gestione

In conformità alla normativa applicabile, la SGR percepisce dai negozianti prestazioni non monetarie, sotto forma di ricerca in materia di investimenti, in aggiunta a e a sostegno di quella prodotta internamente, avente ad oggetto, tra l'altro, l'individuazione di nuove opportunità di investimento mediante analisi specifiche riguardanti singole imprese, la formulazione di previsioni relative ad un settore di riferimento, ad una industria ovvero ad una determinata area geografica. La SGR non remunera separatamente la ricerca ricevuta; il corrispettivo della ricerca è inglobato nelle commissioni di negoziazione corrisposte dalla SGR ai negozianti.

Sebbene l'incidenza economica dell'attività di ricerca in materia di investimenti non sia separatamente contabilizzata, la SGR procede ad un suo apprezzamento economico sulla base di criteri di ragionevolezza, oggettività e attendibilità.

Secondo i criteri di ammissibilità della ricerca, quest'ultima viene utilizzata a favore dei portafogli che indirettamente la pagano attraverso l'attività di negoziazione.

6.2 Direzione e Coordinamento

Società Capogruppo

UBI Pramerica SGR è controllata dalla Unione di Banche Italiane S.c.p.a., Capogruppo del Gruppo Bancario UBI Banca, iscritto all'albo dei gruppi bancari presso la Banca d'Italia n. 03111.2 – Codice Fiscale, Partita IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165 - con sede legale e direzione generale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8. Il bilancio della Società è compreso in quello consolidato redatto dalla Capogruppo.

Direzione e coordinamento

BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA SOCIETA' ESERCENTE ATTIVITA' DI DIREZIONE
E COORDINAMENTO - DATI ESSENZIALI (art. 2497 bis, comma 4, c.c.) -
BILANCIO 2012 – UBI BANCA S.c.p.a.

STATO PATRIMONIALE (migliaia di euro)

ATTIVITÀ	
Cassa e disponibilità liquide	203.442
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.766.163
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	123.381
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.955.356
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	3.158.013
Crediti verso banche	15.830.498
Crediti verso clientela	22.584.747
Derivati di copertura	925.693
Adeguamento di val. att. finanziarie oggetto di copertura generica	196.828
Partecipazioni	10.911.721
Immobilizzazioni	587.216
Attività fiscali	1.605.830
Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione	2.329
Altre attività	485.037
TOTALE DELL'ATTIVO	73.336.254

PASSIVITÀ	
Debiti verso banche	28.081.434
Debiti verso clientela	7.897.195
Titoli in circolazione	23.405.765
Passività finanziarie di negoziazione	2.553.159
Derivati di copertura	1.307.735
Passività fiscali	230.964
Passività associate ad attività in via di dismissione	-
Altre passività	1.168.383
Fondo trattamento fine rapporto del personale	43.612
Fondi rischi e oneri	40.286
Patrimonio netto	8.384.225
Utile (Perdita) d'esercizio	223.496
TOTALE DEL PASSIVO	73.336.254

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)

Margine di interesse	(26.771)
Commissioni nette	(12.211)
Margine di intermediazione	547.819
Risultato netto della gestione finanziaria	437.471
Costi operativi	(241.650)
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	172.353
Imposte sul reddito	51.143
Utile/Perdita dei gruppi di att. in via di dismis. al netto imposte	-
Utile (Perdita) d'esercizio	223.496



ALLEGATI AL BILANCIO

Prospetto corrispettivi Società di Revisione

Relazione della Società di Revisione

Relazione del Collegio Sindacale

Deliberazione dell'Assemblea

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

- 1) Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
- 2) Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.
- 3) Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come: *due diligence* contabile - fiscale - legale - amministrativa, procedure concordate e servizi di advisory al dirigente preposto.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2013, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non anche di spese vive, dell'eventuale contributo di vigilanza ed IVA).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Prospetto corrispettivi Società di Revisione

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (in unità di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	28.296
Revisione semestrale 2013	Deloitte & Touche S.p.A.	13.630
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	3.000
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte & Touche S.p.A.	-
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	-
Totale		44.926

Non sono indicati i compensi per l'attività di revisione dei fondi comuni d'investimento in quanto addebitati ai singoli fondi e indicati nei singoli rendiconti di questi.

